Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Lunedì, 15 novembre** | **Numero 279**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **22**: semestre L. **12**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **26**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze **in testa al foglio** degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che, d'ora innanzi, all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla « Gazzetta ufficiale » o a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si dovrà sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1598 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il decreto legislativo 19 settembre 1915, numero 1436, con cui è data facoltà al ministro del tesoro di emettere buoni quinquennali sino ad un massimo di 100 milioni di lire al fine di reintegrare la Cassa del tesoro delle somme anticipate per spese di costruzione e di riscatti di ferrovie e, per altre spese straordinarie patrimoniali delle ferrovie di Stato, dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, e per rimborso di certificati ferroviari di credito 3,65 0[0 netto;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la emissione di buoni del tesoro quinquennali per l'ammontare di 100 milioni di lire consentita col decreto legislativo 19 settembre 1915, numero 1436.

Art. 2.

A tali buoni sono applicabili le disposizioni portate

dagli articoli 2 e 3 del Regio decreto 23 luglio 1914, n. 718.

Art. 3.

Gli interessi e il capitale dei buoni del tesoro di cui all'articolo 1 sono pagabili esclusivamente nel Regno presso la tesoreria centrale e le sezioni di R. tesoreria provinciale.

Questi buoni sono stampati su carta filigranata bianca, conforme ai modelli visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati, insieme al presente decreto, negli archivi generali del Regno.

Art. 4.

Nella parte riservata al titolo, la carta porta la leggenda in filigrana a filetto chiaro - REGNO D'ITALIA - MINISTERO DEL TESORO - disposta su due righe in curva contornata da un fregio rettangolare, e nella parte inferiore, destinata alle cedole, la leggenda in caratteri alti maiuscoli a bastoncino pure in filigrana - REGNO D'ITALIA - disposta su due linee.

Ciascun buono consta di un foglio la cui facciata anteriore porta stampati il titolo colla relativa matrice e contromatrice ed il prospetto delle dieci cedole semestrali; la facciata posteriore porta stampati in grandi cifre il valore capitale del buono ed il verso delle cedole anzidette.

Art. 5.

La parte anteriore del buono consta:

a) del fondo con la leggenda, incisa con motivi pantografici - MINISTERO DEL TESORO - stampata nel titolo e nelle cedole sui buoni da lire 2.000 — in tinta azzurra; sui buoni da L. 5000 — con inchiostro violetto; sui buoni da L. 10.000 — in colore arancio; sui buoni da lire 20.000 — in colore bruno e su quelli da lire 50 000 — in colore verde;

b) dell'ornato stampato con inchiostro bleunero per tutti i cinque tagli.

Detto ornato è costituito da una cornice rettangolare formata da piccole rosettine e da piccoli nodi a corridietro che racchiude il testo del titolo, e da dieci piccole cornici, pure rettangolari, a filetti e ad ovali, racchiudenti le dieci cedole semestrali.

La cornice del titolo porta nella parte centrale del lato superiore una targa colla leggenda - REGNO d'ITALIA -.

I due lati verticali portano due distinte targhette colle leggende: sulla targhetta a sinistra - DECRETO LEGISLATIVO 19 SETTEMBRE 1915 N. 1436 - sulla targhetta a destra - EMISSIONE - 1915 -;

c) del testo stampato in colore bruno cupo per tutti i cinque tagli. Detto testo è composto della leggenda - BUONO DEL TESORO QUINQUENNALE - delle indicazioni relative al valore del buono, alla data di rimborso del capitale, alla serie e numero progressivo del buono, alle condizioni riguardanti il servizio di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale, alla data di emissione, alle firme del direttore generale del tesoro e del rappresentante la Corte dei conti;

d) di due liste verticali e due orizzontali colle leggende - DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - sovrapposte su fondo a disegno a guilloche, le quali servono a separare il titolo dalla matrice e dalla contromatrice e dalle cedole semestrali. Nelle cedole semestrali sono indicati l'importo degli interessi, la data di scadenza, il numero e la serie distintivi del buono ed il decreto autorizzante l'emissione del buono.

Art. 6.

La parte posteriore del buono è composta:

a) di un fondo a guilloche, su cui insistono le cedolette, stampato in tinta azzurra per il taglio da lire 2.000; violetto per il taglio da lire 5.000; arancio per il taglio da lire 10.000; bruno per il taglio da lire 20.000 e verde per quello da lire 50.000;

b) delle grandi cifre indicanti il valore capitale del buono, stampate in color bruno cupo per tutti i cinque tagli;

c) di una lista orizzontale colla leggenda - DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - sovrapposta ad un fondo a guilloche, che serve a separare il verso del titolo dal verso delle cedole semestrali;

d) delle indicazioni relative all'importo delle singole cedolette semestrali alla scadenza e luogo di pagamento stampate come alla lettera *b*).

Art. 7.

I buoni sono muniti tanto sul titolo quanto sulle cedole del bollo a secco portante la leggenda - MINISTERO DEL TESORO -.

Essi portano stampata in rosso sul recto del titolo e delle cedole semestrali, in senso diagonale, dall'alto al basso la leggenda - PAGABILE nel REGNO -.

Art. 8.

Con decreti del ministro del tesoro sarà provveduto all'approvazione delle caratteristiche dei buoni del tesoro quinquennali nominativi per tramutamento di quelli al portatore descritti nei precedenti articoli numero da 3 a 7, alle variazioni del bilancio pel pagamento degli interessi ed a quant'altro occorra per la esecuzione del decreto 19 settembre 1915, n. 1436.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **1599** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Codice penale per l'esercito;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e delle finanze e di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante lo stato di guerra sono sospesi i procedimenti penali di competenza dei tribunali militari territoriali a carico di militari del R. esercito e della R. guardia di finanza, imputati di diserzione semplice o qualificata.

Art. 2.

Durante lo stato di guerra è sospesa l'esecuzione delle sentenze di condanna a pena restrittiva della libertà personale per un tempo non superiore a 3 anni, pronunziate, per qualunque reato, dai tribunali militari di guerra o territoriali, a carico di militari del R. esercito e della R. guardia di finanza.

Art. 3.

Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano anche ai procedimenti già iniziati alla data della pubblicazione del presente decreto, ma per i quali non sia stata ancora pronunciata la sentenza divenuta irrevocabile.

I militari pei quali è ammessa la sospensione a norma dei precedenti articoli, ove si trovino detenuti, saranno scarcerati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — ZUPELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **1605** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re;

Visto il R. decreto da convertirsi in legge, in data 21 gennaio 1915, n. 22, e successive sue modificazioni ed aggiunte;

Visto il decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, numero 957, relativo all'esercizio delle navi mercantili nemiche sequestrate e requisite;

Riconosciuta la convenienza di disciplinare con speciali norme la requisizione delle navi mercantili di bandiera straniera;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra, degli affari esteri, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le norme stabilite dal decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957, sono estese alla requisizione delle navi mercantili e da diporto di bandiera estera ed ai battelli e galleggianti di proprietà straniera, presenti nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie, salvo quanto è disposto dagli articoli seguenti.

Art. 2.

Il pagamento del compenso di requisizione (da computarsi in conformità dell'art. 5 del suddetto decreto) verrà eseguito a rate mensili posticipate agli aventi diritto od ai loro legali rappresentanti.

È però in facoltà del R. Governo di sospendere il pagamento, quando particolari circostanze lo consigliassero.

Art. 3.

Le navi requisite soggette alle norme del presente decreto verranno temporaneamente inscritte in uno speciale registro presso il compartimento marittimo di Genova e saranno autorizzate a battere bandiera italiana mediante speciale passavanti provvisorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — ZUPELLI — SONNINO — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1595

Decreto Luogotenenziale 19 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato lo elenco annesso al decreto Reale 11 febbraio 1915, n. 241, per effetto del nuovo consolidamento deliberato dal comune di San Giovanni Bianco (Bergamo).

N. 1596

Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo d'infanzia « Enrico e Francesco D'Ovidio » di Trivento (Campobasso), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1597

Decreto Luogotenenziale 25 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, sono stabilite le circoscrizioni dei RR. Consolati in Tangeri e Casablanca.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito del Regno d'Italia;

Visti gli articoli 39 (5° comma) e 41 del regolamento pel Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Nei territori occupati dal R. esercito rimangono in vigore per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro le leggi e le altre norme vigenti al 24 maggio 1915, salvo le modificazioni comprese negli articoli che seguono.

Art. 2.

Ad assumere l'assicurazione tanto obbligatoria quanto volontaria contro gli infortuni sul lavoro, nei territori occupati, è autorizzata esclusivamente la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Art. 3.

La Cassa nazionale terrà la gestione delle assicurazioni stipulate nei territori occupati, distinta da quella delle assicurazioni stipulate nel Regno.

Il rendiconto di questa gestione, da compilarsi separatamente, sarà presentato al Segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo del R. esercito, al quale dovranno inviarsi, per la gestione nei territori occupati, tutti gli estratti, gli elenchi, le notizie statistiche e ogni altra comunicazione che, secondo la legge 31 gennaio 1904, n. 51, e il regolamento 13 marzo 1904, n. 141, la Cassa deve inviare per la sua gestione nel Regno al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 4.

I capi o esercenti di imprese, industrie o costruzioni, obbligati all'assicurazione degli operai, dovranno far pervenire, entro quindici giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza, al commissario civile del distretto politico nel quale ha sede l'industria, la denunzia di esercizio in doppio esemplare, facendo uso del modello fornito dalla Cassa nazionale infortuni, per mezzo dei commissari civili e dei sindaci.

Per ogni nuova industria la denuncia dovrà farsi al commissario civile entro cinque giorni dall'inizio del lavoro.

Per l'omissione o il ritardo della denunzia prescritta da questo articolo, il capo o l'esercente sarà punito dal giudice distrettuale con un'ammenda da L. 20 a L. 200.

Della denuncia d'esercizio il commissario civile rimetterà un esemplare alla Cassa nazionale infortuni, trattenendo il secondo per formarne un elenco delle industrie obbligate all'assicurazione nel proprio distretto.

Art. 5.

Il premio di assicurazione dovrà essere pagato alla Cassa nazionale infortuni entro i primi quindici giorni di ogni mese. Ai singoli pagamenti dovrà essere unito il conteggio relativo.

La riscossione dei premi arretrati sarà fatta dalla Cassa nazionale infortuni con le norme in vigore nei territori occupati per la riscossione delle imposte dirette.

Art. 6.

I ricorsi contro le decisioni della Cassa nazionale infortuni in materia di obbligo di assicurazione, tassazione dei rischi e commisurazione di contributi vanno presentati al commissario civile del distretto politico, il quale li trasmetterà al Segretariato generale per gli affari civili per la decisione definitiva.

Art. 7.

Ogni infortunio dovrà dall'industriale essere denunciato entro 5 giorni, con apposito modulo fornito dalla Cassa nazionale infortuni in doppio esemplare, al commissario civile del distretto nel quale avvenne l'infortunio. Il commissario, entro due giorni dal ricevimento della denuncia, ne trasmetterà un esemplare alla Cassa nazionale infortuni.

Su richiesta della Cassa nazionale infortuni o degli aventi diritto alle indennità, il commissario civile disporrà le indagini per accertare le circostanze nelle quali avvenne l'infortunio o quanto altro è richiesto per la determinazione delle indennità.

Art. 8.

La Cassa nazionale infortuni ha facoltà, indistintamente per tutti gli assicurati, di pagare in luogo delle rendite, non superiori al 20 per cento, un corrispondente capitale.

L'assegno del capitale in luogo della rendita, può seguire soltanto con l'approvazione del Segretariato generale per gli affari civili.

Art. 9.

Fino a quando, per determinazione del Comando supremo del R. esercito, non funzioneranno i giudizi arbitramentali, la decisione delle controversie fra la Cassa nazionale infortuni e gli infortunati, per l'assegno e la misura dell'indennità (rendite o capitali) spetta ai giudizi distrettuali del luogo ove avvenne l'infortunio.

Le decisioni saranno pronunciate da un Collegio giudicante composto del giudice e di due assessori nominati dal giudice stesso, scelti uno tra gli imprenditori e uno tra gli operai.

A tutti gli atti del procedimento relativo a queste cause sono applicabili le norme in vigore nei territori occupati per i giudizi arbitramentali degli Istituti di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Contro le sentenze dei giudizi distrettuali è ammesso il ricorso al Segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo, che decide definitivamente. Il ricorso va presentato al giudizio distrettuale entro quattordici giorni dalla notificazione della sentenza.

Art. 10.

Le rendite saranno pagate in rate mensili anticipate per mezzo delle Casse postali di risparmio, con le quali la Cassa nazionale infortuni prenderà i necessari accordi.

Art. 11.

Al 31 dicembre di ogni anno, compilato il bilancio separato della gestione delle assicurazioni nei territori occupati, la Cassa nazionale infortuni calcolerà la riserva tecnica per ciascuna rendita in corso al 31 dicembre, valendosi delle tavole dei valori sinora in vigore presso gli Istituti che, nei territori occupati, esercitavano, prima della occupazione, l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Tanto il calcolo delle riserve tecniche quanto l'impiego dei fondi così formati devono conseguire l'approvazione del segretariato generale per gli affari civili.

Art. 12.

Avranno vigore anche nei territori occupati le disposizioni degli articoli 2 e 3 del decreto Luogotenenziale 9 settembre 1915, n. 1396.

Art. 13.

Finchè duri lo stato di guerra e per zone determinate dove il rischio sia maggiore, la Cassa nazionale infortuni potrà, con l'approvazione del segretariato generale per gli affari civili, percepire soprapremi per il rischio di guerra.

Art. 14.

Per il servizio delle assicurazioni nei territori occupati, la Cassa nazionale infortuni godrà la franchigia postale nei rapporti con la sua sede centrale, con le sue sedi compartimentali, con le autorità militari e civili e coi privati nei limiti e modi stabiliti nel regolamento generale intorno al servizio postale per il Regno.

Art. 15.

Sono applicate anche alla gestione della Cassa nazionale infortuni, per i territori occupati, le esenzioni stabilite all'art. 35 della legge 31 gennaio 1904, n. 51.

Art. 16.

Per le ispezioni intese ad accertare l'osservanza delle norme preventive negli esercizi industriali, il Segretariato generale per gli affari civili prenderà i necessari provvedimenti tanto di propria iniziativa quanto su domanda degli interessati o della Cassa nazionale infortuni (§ 28 della legge 28 dicembre 1887, n. 1 del Bollettino delle leggi dell'Impero del 1888).

Art. 17.

Tutte le funzioni che nella materia trattata da questa ordinanza le norme vigenti attribuiscono alle autorità centrali e all'autorità politica provinciale, saranno esercitate dal Segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo del R. esercito.

In quanto questa ordinanza non disponga altrimenti, le funzioni attribuite all'autorità politica distrettuale saranno esercitate dai commissari civili dei distretti politici.

Art. 18.

La presente ordinanza avrà vigore dal 15 novembre 1915.

Disposizioni transitorie

Art. 19.

I contratti di assicurazione attualmente in corso, per lavori nei territori occupati, si intenderanno risoluti con l'entrata in vigore della presente ordinanza. Restano però a carico degli Istituti assicuratori la liquidazione e il pagamento delle indennità per gli infortuni avvenuti, per qualunque causa, prima della risoluzione del contratto.

Art. 20.

Le imprese esercenti nelle zone occupate che non abbiano provveduto alla assicurazione contro gli infortuni dei loro operai prima dell'entrata in vigore della presente ordinanza, sono tenute al pagamento dei premi dall'inizio dei lavori con decorrenza non anteriore al giorno dell'occupazione del territorio in cui i lavori sono eseguiti.

I premi per il periodo dall'inizio dei lavori a quello della entrata in vigore della presente ordinanza, saranno pagati alla Cassa Nazionale infortuni che li verserà alla Cassa designata dal Segretariato generale per gli affari civili per essere destinati al fondo di cui all'art. 37 della legge 31 gennaio 1904, n. 51.

Addì 7 novembre 1915.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza del 6 novembre 1915, ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere ai giudizi sulla nazionalità delle merci trovate a bordo del piroscafo austriaco *Moravia* nei termini stabiliti dall'art. 7 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della istanza medesima nella segreteria della Commissione delle prede, insieme al fascicolo degli atti;

Viste le norme regolamentari in data 14 settembre 1915, per i giudizi sulla nazionalità delle merci trovate a bordo delle navi mercantili nemiche sequestrate allo scoppio delle ostilità;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Comsione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme al fascicolo degli atti relativi, per i giudizi sulla nazionalità delle merci trovate a bordo del piroscafo austriaco *Moravia*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede, tanto per la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, osservate le norme stabilite dall'art. 6 del regolamento interno della Commissione in data 26 giugno 1915, quanto per le comunicazioni da darsi, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultano note allo stato degli atti.

Roma, 8 novembre 1915.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza 6 novembre 1915, ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere ai giudizi sulla nazionalità delle merci trovate a bordo del piroscafo austriaco *Ambra* nei termini stabiliti dall'art. 7 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della istanza medesima nella segreteria della Commissione delle prede, insieme al fascicolo degli atti;

Viste le norme regolamentari in data 14 settembre 1915, per i giudizi sulla nazionalità delle merci trovate a bordo delle navi mercantili nemiche sequestrate allo scoppio delle ostilità;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme al fascicolo degli atti relativi, per i giudizi sulla nazionalità delle merci trovate a bordo del piroscafo austriaco *Ambra*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede, tanto per la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, osservate le norme stabilite dall'art. 6 del regolamento interno della Commissione in data 26 giugno 1915, quanto per le comunicazioni da darsi, per il tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultano note allo stato degli atti.

Roma, 8 novembre 1915.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In adempimento dell'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio 1915, si riproducono gli articoli da 7 a 11 del regolamento medesimo.

Le speciali norme regolamentari per i giudizi sulla nazionalità delle merci, approvate in data 14 settembre 1915, furono pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del 18 settembre 1915.

Roma, 12 novembre 1915.

Il segretario
della Commissione delle prede
R. MARCELLI.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni (1), che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto, di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore incritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare ducumenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza, che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

(1) Esteso a 30 giorni con le speciali norme regolamentari in data 14 settembre 1915 per i giudizi sulla nazionalità delle merci, sopra citate. *(Nota del Segretario).*

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi delle reclute di 1ª, 2ª e 3ª categoria della classe 1896, nonchè dei già riformati delle classi 1892, 1893 e 1894 arruolati dai Consigli di leva.

1. Gli uomini arruolati in 1ª, 2ª e 3ª categoria nella leva sulla classe 1896 sono chiamati alle armi.

Essi dovranno presentarsi al Comando del distretto nelle ore antimeridiane dei giorni indicati.

Con i detti uomini dovranno pure presentarsi i militari provenienti dagl'inscritti di leva e dai militari stati riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894 che in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva sono risultati idonei alle armi ed arruolati in 1ª, 2ª e 3ª categoria.

Gl'inscritti marittimi della classe 1895 chiamati alla leva dal 1° ottobre 1915 ed assegnati alla 2ª ovvero alla 3ª categoria, i quali giusta le disposizioni già impartite faranno passaggio nel R. esercito, dovranno presentarsi alle armi appena avvenuto il loro passaggio.

2. Avvertesi che la presente chiamata sarà iniziata:

a) il 22 novembre 1915 pei distretti di:

Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Cagliari, Campagna, Campobasso, Casale, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Genova, Ivrea, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Modena, Mondovì, Monza, Napoli, Novara, Orvieto, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Sacile, Sassari, Savona, Siena, Spoleto, Sulmona, Taranto, Torino, Trapani, Treviso, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Voghera;

b) il 4 dicembre 1915 pei distretti di:

Bari, Barletta, Bologna, Caltanissetta, Catania, Foggia, Girgenti, Lecce, Milano, Nola, Potenza, Roma, Rovigo, Salerno, Siracusa, Teramo.

In conseguenza le reclute appartenenti per fatto di leva ai distretti per i quali la chiamata alle armi sarà iniziata il 22 novembre e che in tal giorno si trovassero nel territorio di uno dei distretti che inizieranno la chiamata il 4 dicembre, hanno l'obbligo di presentarsi al distretto di residenza: il 22 novembre se si trovano nel Comune in cui ha sede il distretto; il successivo giorno 24 se residenti negli altri Comuni del distretto stesso.

3. Si avverte, per opportuna norma, che:

a) gli inscritti della classe 1896 ed i già riformati delle classi 1892, 1893 e 1894 arruolati in 1ª, 2ª e 3ª categoria presso i consolati dei paesi di Europa e del bacino mediterraneo (escluse la Scandinavia, la Danimarca e la Russia) dovranno presentarsi alle armi non oltre il 31 dicembre 1915, sotto pena di incorrere nel reato di diserzione;

b) gli inscritti della classe 1896 ed i già riformati delle classi 1892, 1893 e 1894 arruolati nella 1ª, 2ª e 3ª categoria presso i consolati della Scandinavia, della Danimarca, della Russia e dei paesi transoceanici dovranno presentarsi alle armi entro due mesi dalla data di arruolamento e ad ogni modo non oltre il 1° dicembre 1916.

4. Le reclute di 1ª e 2ª categoria provenienti dai già riformati rivisitati che comproveranno al comando del distretto, mediante attestazione rilasciata dalle amministrazioni e associazioni cui rispettivamente appartengono di trovarsi nelle sotto indicate condizioni, saranno lasciate a disposizione delle amministrazioni e associazioni stesse affinchè possano continuare nelle funzioni che attualmente esercitano:

a) appartenere al personale d'assistenza (direttivo o di truppa) della Croce Rossa, dell'Ordine dei cavalieri di Malta e della Croce Azzurra, e di prestare servizio, sin dal 12 novembre corrente, presso gli ospedali, i treni-ospedali, le ambulanze, le infermerie ed i posti di soccorso di tali associazioni.

Per la Croce Rossa la concessione sarà estesa ai già riformati ascritti al personale amministrativo e delle sezioni automobilistiche delle unità mobilitate che abbiano assunto l'arruolamento nell'associazione medesima anteriormente al 6 agosto 1915, in cui fu pubblicato il decreto Luogotenenziale 1° stesso mese n. 1166 che chiamò a nuova visita i riformati predetti;

b) essere addetti, quali impiegati ed agenti dell' Amministrazione postale e telegrafica, alla posta militare;

c) essere in servizio nel corpo delle guardie di città o nel corpo degli agenti di custodia delle carceri;

d) appartenere alle compagnie cantonieri stradali dipendenti dalle Direzioni del genio civile di armata.

5. Le reclute di 1ª e di 2ª categoria della classe 1896 e quelle provenienti dai riformati rivisitati e dagli inscritti marittimi della classe 1895 trasferiti nell'esercito, che facciano parte del personale degli stabilimenti che lavorano per l'armamento ed il munizionamento dell'esercito e dell'armata, e che posseggano determinati requisiti di capacità e che siano riconosciute assolutamente necessarie ed insostituibili, potranno essere comandate, come militari, negli stessi stabilimenti dove già prestano l'opera loro, sotto l'osservanza di determinate condizioni.

A tale intento le direzioni dei detti stabilimenti trasmetteranno di urgenza la nota delle reclute appartenenti ai dipendenti personali che posseggano gli accennati requisiti alle rispettive Commissioni locali per le esonerazioni temporanee, alle quali spetta compiere gli opportuni accertamenti e decidere in merito alle singole richieste.

6. Saranno dispensate dal rispondere alla presente chiamata le reclute di 3ª categoria sia appartenenti alla classe 1896, sia provenienti dai riformati rivisitati e dagli inscritti marittimi della classe 1895 trasferiti nell'esercito, le quali trovandosi in alcuna delle condizioni prescritte dal vigente regolamento sulle dispense, faranno valere presso questo comando il rispettivo titolo nei modi stabiliti dalle istruzioni per l'applicazione del detto regolamento, prima del giorno fissato per la loro presentazione alle armi. Quelle di esse che conseguissero l'assegnazione alla 3ª categoria dopo il loro incorporamento non potranno più far valere l'eventuale titolo alla dispensa dalla chiamata.

Potranno essere ammesse alla esonerazione temporanea le suddette reclute di 3ª categoria che prestano l'opera loro presso aziende proprie dello Stato, delle Provincie e dei Comuni o quelle private cui siano affidati servizi pubblici di interesse nazionale o locale, ovvero che provvedano materiali e lavori allo Stato, Provincie e Comuni, od anche si trovino presso grandi stabilimenti il cui funzionamento interessi l'economia nazionale e l'ordine pubblico. La concessione di tale esonerazione temporanea sarà subordinata al riconoscimento della necessità e insostituibilità delle reclute nelle funzioni che disimpegnano.

7. Si avverte che, per disposizione di legge, durante lo stato di guerra non è ammessa la concessione del congedo provvisorio, fatta in tempo di pace alle reclute aventi fratelli sotto le armi per compiere la ferma di leva, nè la surrogazione tra fratelli, come non sono ammessi ritardi della chiamata per ragioni di studi.

Potranno bensì essere comprovati, presso i Consigli di leva, durante tutta la leva, i diritti all'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria, ma il riconoscimento di tali diritti non darà luogo, finchè duri lo stato di guerra, al congedamento del militare.

8. Le reclute che si trovano nel Comune in cui ha sede il comando del distretto militare, dovranno presentarsi direttamente a detto comando, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle ore antimeridiane del giorno . . . .

Quelle non residenti nel detto Comune si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del Comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate al comando del distretto a cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

Le reclute chiamate alle armi, che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al sindaco del Comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

9. Le reclute hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino al distretto.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Ferrovie Nord-Milano; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro la semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, ma accordano una riduzione sulla tariffa del pubblico, i militari produrranno le richieste mod. *B*), di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Nessun documento occorre invece produrre pei viaggi su quelle linee sulle quali non è ammosso alcun beneficio di tariffa in favore di militari.

10. Le reclute residenti nel Comune del distretto riceveranno per il giorno della presentazione, purchè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, l'indennità di trasferta di lire due.

Le reclute provenienti da altri Comuni, giunte al distretto, avranno il rimborso delle eventuali spese che avessero dovuto sostenere per il trasporte sulle tramvie o su linee ferroviarie o di navigazione che non ammettono il trasporto in conto corrente, nonchè l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno per ogni giornata impiegata pel viaggio, oltre quella della presentazione. Perderanno però l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, se questa avvenga nelle ore pomeridiane del giorno prescritto, salvo che il ritardo sia dovuto a cause non a loro imputabili.

Alle reclute provenienti da un Comune diverso dal proprio non sono dovuti, nè il rimborso delle spese di trasporto, nè l'indennità di trasferta, se non producono il foglio provvisorio di congedo (o il foglio di riconoscimento) munito del « visto per la partenza » e della firma del sindaco del Comune da cui provengono.

Se però, pure essendo sprovviste di tale documento, si presentano nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, riceveranno pel giorno medesimo l'indennità di trasferta (L. 2).

Le reclute provenienti dall'estero avranno diritto all'indennità di trasferta di L. 2 al giorno dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto, semprechè giungano provviste di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelle che fossero sprovviste di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, semprechè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

11. Le reclute che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzate a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in denaro.

L'ammontare del compenso sarà subito pagato, in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 5. — Per una camicia, se di tela L. 2, se di flanella L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela L. 2, se di lana L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone L. 0,30, se di lana L. 1,50. — Per un fazzoletto L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni L. 0,80.

12. Coloro che si presenteranno alle armi nei giorni fissati con il presente manifesto, potranno aspirare all'ammissione al volontariato di un anno a senso dell'art. 104 del testo unico delle leggi sul reclutamento, cioè entro il primo mese del loro effettivo incorporamento, facendone domanda al distretto o al corpo.

Avvertesi a tale proposito che se le reclute ora chiamate attendessero a fare la domanda di ammissione al volontariato di un anno di essere incorporate, dovrebbero a senso dell' art. 104 succitato prestare l'anno di volontariato nella medesima arma nella quale si troveranno, non potendo assolutamente fare passaggio nella nuova qualità in un corpo di arma diversa da quella di assegnazione.

13. Le reclute di 1ª categoria possono far domanda di ammissione nell'arma dei carabinieri Reali e nel corpo della R. guardia di finanza sin dal giorno della pubblicazione del presente manifesto.

Alla ammissione nell'arma dei RR. carabinieri possono aspirare anche le reclute di 2ª e di 3ª categoria, purchè, beninteso, facciano passaggio per libera elezione alla 1ª categoria, assumendo la ferma di tre anni.

14. Per nessuna causa saranno concesse proroghe alla presentazione; e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificate nel presente manifesto di chiamata.

15. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose dei militari di 3ª categoria, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana, nella misura seguente:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario e di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
a) per la moglie	L.	0,70	0,60
b) per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro . . .	»	0,35	0,30
c) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro	»	0,70	0,60
d) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro	»	1,10	1,00
e) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori o di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro	»	0,70	0,60
f) per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate	»	0,35	0,30

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 25 agosto 1915:

Pensioni civili

Vincenti Ettore, 1° ufficiale poste, L. 2133.
Gagliardo Giovanni, ufficiale idraulico, L. 1478.
Zennaro Elisabetta, ved. Cerucco, L. 215.
Prisco Edoardo, archivista capo Ministero marina, L. 3116.
Puglisi Pietro, segretario capo Intendenza finanza, L. 3426.
Rossi Antonio, delegato P. S., L. 2564.

Vigoriti Alfonso, archivista capo Ministero marina, L. 3333.
De Palma Emmanuele, delegato P. S., L. 2325.
Caccaniga Maria Carolina, ved. Bono, L. 477,66.
Miglior Efisio, giudice di tribunale, L. 2400.
Cragnolini Lucia, ved. Zuppelli, L. 1270,66.
Bertolone Lucia, operaia carte e valori, L. 468.
Valconi Adelaide, ved. Loreti, L. 262,66.
Ricchiardi Margherita, ved. Vigo, L. 175,33.
Bellocchio Giuseppina, ved. Piacentini, L. 559,66.
Esposito Maria Carmela, ved. Pennino, L. 307, di cui:
a carico dello Stato, L. 123,82;
a carico orfanotrofio militare di Napoli, L. 183,18.
Sartorio Pietro, ragioniere geometra genio militare, L. 2046.
Sandri Caterina, ved. Chiot, L. 352.
Perego Cesare, inserviente di scuola veterinaria, L. 1036.
Perotti Geremia, capo ufficio P. e T., L. 3080.
Mancini Achille, archivista capo Ministero marina, L. 3200.
Girolami Aristide, custode nei musei, L. 1236.
Chiaromonte Maria, ved. Girolami, L. 412.
Zerega Angela, orfana di Serafina, operaio guerra, L. 266,66.
Duero Concetta, ved. Teperino, L. 724.
Tafari orfani di Nicola, mag. privative, L. 775.
Secchini Emilia, ved. Giorgi, L. 166,66.
Lanza Caterina, operaia tabacchi, L. 495,59.
Petrocchi Rodolfo, agente superiore imposte, L. 2715.
Sinacori Vito, ordinario scuole tecniche (indennità), L. 2700.
Cascelli Nunzio, operaio marina, L. 660.
Ugolini Magia Innocenza, ved. Bardi, L. 422,33.
De Bernardi Cesare, ricevitore registro, L. 4387.
Tosoni Virgilio, capo sezione P. e T., L. 4633.
Donadio Giovanni, direttore postale, L. 4800.
Bajona Luigi, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze, L. 2213.
Bertini Angela, ved. Tenenti, L. 429,46.
Capellino Maria Teresa, ved. Giordano, L. 571.
Longhi Ferdinando, consigliere d'appello, L 5130.
Betti Carlo, capo ufficio poste e telegrafi, L. 3328.
Pugliese Concetta, ved. De Finis, L. 1037,33.
Zuccalà Giuseppe, ved. Moro (indennità), L. 2800.
Mina Cesarina, ved. Buciera, L. 189.
Cinalli Emilia, ved. Fornelli, L. 1892,66.
Pisani Caterina, ved. Cantatrione (indennità), L. 3500.
Ballari Maria, ved. Fiorenzato, L. 262,50.
Vasta Francesca, ved. Casale, L. 299,33.
Musso Pietro, 1° segretario poste, L. 2499.
Bianchi Adele, ved. Pirani, L. 896.
De Andreis Teresa, ved. Risso, L. 333,33.
Lupi Carla, orf. di Luigi, ricev. registro, L. 606,66.
De Luca Grazia, ved. Losacco, L. 457,33.
Palmari Olimpia, ved. Laura, L. 1762.
Capellari Giuseppina, ved. Villotta, L. 557,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 304,12;
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 186,76;
a carico comune di Roma, L. 66,45.
Menichino Vincenzo, applicato tecnico ferrovie (indennità), L. 7200, di cui:
a carico dello Stato, L. 3807;
a carico delle ferrovie, L. 3393.
Pispoli Angiola, maestra assistente lavori femminili, L. 1628.
Russo Maria Grazia, ved. Antoriello, L. 180.
Caso Vincenza, ved. Sala (indennità), L. 3300.
Caruso Carlo, assistente genio civile, L. 2216.
Giannaselli Maria, ved. Ponticelli, L. 750.
Mensi Vincenzo, delegato P. S., L. 2320.
Bovaro Giuseppe, macchinista di liceo, L. 835.
Guttierrez Giovanni, 1° uff. poste, L. 2069.
Casoline Raffaele, op. Marina, L. 1600.
Gusmani Rosa, ved. Rovello, L. 1040.
Soria Francesca, ved. Rotondi, L. 1785,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 1596,33;
a carico del politecnico di Torino, L. 189.
Mattolini Pilade, prof. istituto musicale, L. 1988.
Gentili Maria, ved. Minzioni, L. 702,66.
Giusto Giustina, mar. Mozzetto, L. 480,57.
Cantela Pasquale, capo ufficio poste e telegrafi, L. 3058.
Achenza Luca, 1° uff. id. id., L. 2538.
De Marco Alfonso, consigliere Corte appello, L. 5491.
Musso Rosa, ved. Armandi (indennità), L. 5125.
Cinque Giovanni, op. marina, L. 581,25.
Savelli Ubaldo, 1° uff. postale, L. 2026.

Pensioni militari

—

Tebaldi Pastore, maestro d'armi, L. 1762,95.
Cerutti Domenico, maestro di banda, L. 3068.
Failla Gabriele, guardia scelta di città, L. 966.
Fiordelisi Salvatore, capitano d'ammin., L. 3974.
Maizza Rosa, ved. Rota, L. 596,16.
Capomasi Esuperanzio, sergente magg. maniscalco, L. 963,23.
Tornari Giovanni, capitano fanteria, L. 4080.
Ferrari Amalia, ved. Lorenzoni, L. 853,33.
Duperchi Oreste, caporal magg. musicante, L. 480.
Bosco Albina, mar. Raved di Vita, maresc. finanze, L. 671,60.
Ratto Giuseppe, soldato fant., L. 300.
Frizzo Luigi, id. id., L. 612.
Ferrara Filippo, guardia di P. S., L. 300.
Di Lascia Francesco, soldato cavalleria, L. 612.
Liberati Domenico, padre di Silvio, soldato, L. 630.
Montano Ludovico, capitano di ammin., L. 2216.
Leo Vincenza, ved. Tarantino, L. 409,33.
Martinelli Vittorio, capitano fanteria, L. 3815.
Solaro Teresa, ved. Pabis, mag. generale, L. 2053,33.
Lotti Virginio, maresc. finanza, L. 1722,80.
Di Lazzaro Elisabetta, ved. Pilla, L. 693,33.
Martuscelli Enrico, tenente veterinario, L. 1609.
Vasaturo Luigi, id. cavalleria, L. 2093.

Adunanza del 3 settembre 1915:

Pensioni civili

—

Moroni Luisa, ved. Sacchini, L. 394,34, di cui:
a carico dello Stato, L. 119,42;
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 274,92.
Nigrelli Rosa, ved. Roncati (indennità), L. 7200, di cui:
a carico dello Stato, L. 4400;
a carico Ferrovie, L. 2800.
Aracchi Giuseppina, ved. Gregorio, L. 726,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 20,36;
a carico comune di Napoli, L. 10,46;
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 695,84.
Autore Concetta, operaia tabacchi (indennità), L. 798,90, di cui:
a carico dello Stato, L. 375,80;
a carico Cassa nazionale previdenza, L. 423,10.
Iezzi Adele, ved. Di Bernardo, L. 697,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 695,83;
a carico collegio Cicognani - Prato, L. 1,50.
Fantoni Gualtiero, professore, L. 2240, di cui:
a carico dello Stato, L. 2075,20;
a carico comune di Livorno, L. 164,80.
Confalone Maria, ved. Gamboni, L. 452,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 11,37;
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 440,96.
Girotto Angelo, insegnante ginnastica, L. 480, di cui:
a carico dello Stato, L. 44,60;
a carico comune di Bassano Veneto, L. 435,40.

Cariola Anna, ved. Chiesa, L. 940,33.
Brenna Edoardo, disegnatore catasto (indennità), L. 1625.
Roscioli Elisa, ausiliaria telegrafica, L. 1766.
Baldagarini Emilia, ved. Colzi, L. 1024.
Destri Egle, ved. Regis, L. 283,33.
Pizzorno Francesco, macchinista Liceo, L. 1015.
Billech Caterina, ved. Meneghetti, L. 300.
Cossa Teodora, ved. Trinchieri, L. 991.
Stanzione Nunzia, ved. De Martino, L. 333,33.
D'Agnese Lucia, ved. Cermo, L. 299,33.
Bacchiani Damaso, commissario lotto, L. 2320.
Di Martino Maria, ved. Dattilo, L. 316,66.
Arcangeli Giovanni, professore, L. 8000.
Saglietti Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 2209.
Gaia, orf. di Tarozzi (indennità), L. 8000.
Mori Benedetto, 1° ufficiale poste, L. 2534.
Ribera Nicolò, 1° ufficiale poste, L. 2491.
Gaetano Anna, ved. Tetamo, L. 333,33.
Pagani Domenico, ufficiale di ragioneria, L. 2313.
Balani Leucadia, ved. Stellini, L. 273,33.
Baroni Edoardo, professore, L. 3344.
Beduschi Raimondo, 1° ufficiale poste, L. 2768.
Villano Cecilia, ved. Di Ciò, (indennità), L. 5803,66.
Sandrinelli Gio. Batta, capo ufficio poste, L. 3168.
Padovani Stefano, id., L. 3072.
Ferrari, orf. di Giovanni Leonardo, vice canc., L. 364.
Ferri Felice, professore, L. 2385.
Durand Gaspare, segretario, L. 2893.
Imeroni Maria, ved. Dagna, L. 1110,33.
Gamacchio Giov. Batta, delegato P. S., L. 3200.
Atticciati Cristina, ved. Busu, L. 1520.
Severini Giuseppe, delegato P. S., L. 3200.
Ortolani Jacopo, professore, L. 2050.
Rigobon Teresa, ved. Ortolani, L. 683,33.
Perini, orfani di Augusto, capo d'Istituto effet., L. 639.
Precenzano, orfani di Enrico, v. cancelliere, L. 516,33.
Radioli Aristodemo, commissario P. S., L. 4166.
Parente Anna, ved. Spiridigliozzi, L. 640,33.
Gremigni Sante, op. guerra, L. 1050.
Montone Giuseppe, 1° uff. poste, L. 1857.
De Paulis Giuseppa, ved. De Paulis, L. 1147.
Gallo Pietro, professore, L. 1247.
Berruti Ugo, orf. di Carlo, L. 1602.
Maccaresi Ettore, capo ufficio poste, L. 3038.
Arnoldo Giovanni, applicato, L. 1279.
Zagari Gian Gregorio, disegnatore catasto (indennità), L. 3325.
De Martino Eugenio, delegato P. S., L. 2262.
Fugali M.ª Cristina, ved. Di Maio, L. 800.
Tortorella Anna, ved. Barone, L. 213,33.
Puleo Caterina, ved. De Lisi, L. 1125,33.
Beretta Elvira, ved. Delfino (indennità), L. 2138.
Montano Mariangela, ved. Petris, L. 530,66.
Canestro Carola, ved. Bandino, L. 270.
De Nicolò Vincenzo, 1° uff. poste, L. 2400.
Benedetti Elisa, ved. Viviani, L. 500.
Martini Secondo, v. commissario P. S., L. 2416.
Zardin Anna, ved. Ferrari, L. 1137,66.
Mastronardi Nicolina, ved. Maranesi, L. 860,33.

Pensioni militari

Stella Firmina, orf. di Nicola, cannon. pont., L. 215.
Morsio Tommaso, padre di Pietro, soldato, L. 630.
Polo Carmelo, soldato, L. 612.
Sella Adele, ved. Fassini, L. 1360.
Di Santo Michele, padre di Ciro, soldato, L. 840.
Caccicotto Francesca, madre di Caccaruzzo Giuseppe, L. 315.
Nisi Cosimo, fuochista RR. EE., L. 510.
Lagana Domenica, ved. Pizzimenti, L. 315.
Testa Elle, ved. Martinengo, L. 1220,66.
De Magri Ida, ved. Ceotto, L. 1013,33.
Garruccio Giacomo, maresc. P. S., L. 1760.
Carraro Beatrice, madre di Pratuzzi, soldato, L. 630.
Mancuso Antonino, padre di Carmelo, id., L. 630.
Carta Giorgio, app. RR. CC., L. 395,56.
Milla Guido, capitano fant., L. 3923.
Caruso Giuseppe, caporale id., L. 1344.
Caroncini Antonio, tenente colonnello genio, L. 4731.
Trotti Guglielmo, comandante P. S., L. 4000.
Palimodde Giovanni, brigadiere RR. CC., L. 788,40.
Antonnicola Vincenzo, 1° capitano genio, L. 3552.
Del Vescovo Eduardo, maresciallo maggiore fanteria, L. 1762,95.
Izzo Enrico, id., L. 1762,95.
Gagliardi Cesare, id., L. 1762,95.
Abbalone Giovanna, ved. Catanese, L. 400.
Maccaferri Giulio, tenente colonnello, L. 4586.
Calvaccio Donato, padre di Sante, L. 630.
Palmieri Michele, brigadiere finanza, L. 1073,09.
Bassano Pia, ved. Romano, L. 1820.
Marchioro Antonia, ved. Mortandello, L. 202,50.
Basciano Liberato, maresciallo maggiore sussistenza, L. 1762,95.
Tangerini Cesare, app. finanza, L. 638,01.
Baldi Rodolfo, maresciallo capo, L. 1643,83.
Radicati Luigia, ved. Costanzia, L. 1597.
Longinotti Maria Cattarina, ved. Bruni, L. 1308,66.
Pagani Giovanni, maresciallo capo RR. CC., L. 1123,15.
Campagna Salvatore, id. maggiore fanteria, L. 1762,95.
Buglioni di Monale Bonaventura, tenente colonnello, L. 3789.
Ferrero Rosa, ved. Zari, L. 527,33.
Liggeri Francesco, comandante guardie P. S., L. 2640.
Bisutti Alfeo, maresciallo RR. CC., L. 905,20.
Corcione Salvatore, brigadiere id., L. 492,75.
Marcucci Giov. Battista, appuntato id., L. 372,30.
Campi Eugenia, ved. Tarnavasio, L. 1200.
Gallotti Vincenzo, tenente colonnello fanteria, L. 4844.
Di Raimondo Enrico, comandante guardie carceri, L. 1840.
Quesada Eugenio, capitano cavalleria, L. 3233.
Balena Enrico, maresciallo maggiore fanteria, L. 1762,95.
Abati Emilio, tenente colonnello, L. 4391.
Nieddu Nicolò, carabiniere, L. 604,44.
Marullo M.ª Anna, orfana di Lorenzo, tenente contabile, L. 1080.
Lupardi Guglielmo, guardia scelta carceri, L. 1360.
Cappelli Cesare, tenente RR. CC., L. 2634.
Liggieri Mario, caporale fanteria, L. 720.
Bertozzi Carlo, colonnello fanteria, L. 3848.
Borzacchiello Salvatore, brigadiere RR. CC., L. 525,60.
Martino Tommaso, maresciallo maggiore fanteria, L. 1762,95.
Capriolo Secondo, id. id., L. 1762,95.
Del Re Giovanni, capitano medico, L. 3831.
Ribichesu Ignazio, brigadiere RR. CC., L. 948,24.
Consolo Francesco, sergente maggiore maniscalco, L. 1050.
Ajello Francesco, tenente macchinista, L. 2040.
Strumia Margherita, ved. Vissio, L. 587,65.
Talamo Giuseppe, maresciallo maggiore, L. 1762,95.
Ferrari Guglielmo, id., L. 1762,95.
Donato Francesco, brigadiere RR. CC., L. 525,60.
Nievo Ippolito, maggiore artiglieria, L. 3543.
Pascarito Maria Assunta, ved. Santilli, L. 230.
Vaglio Cerni Pietro, padre di Antonio, soldato, L. 202,50.
Faccaro Pietro, maresciallo maggiore RR. CC., L. 1773,90.
Spinelli Giuseppe, id. id. capo armamenti, L. 1762,95.
Galiò Giovanni, soldato fanteria, L. 1008.
Giordano Giammaria, padre di Bartolomeo, L. 630.

Adunanza del 9 settembre 1915:

Pensioni civili

Tosti Raffaele, direttore poste, L. 3876.
Portomeo Gaetano, operaio tabacchi, L. 1441,26.
Puopolo Luigia, operaia tabacchi, L. 743,76.
Olocco Agnese, ved. Turello, L. 220,66.
Aghemo Maria, ved. Caresio, L. 190,66.
Bellini Luigia, ved. Minola, L. 419,33.
Arrigoni Rosa, operaia tabacchi, L. 626,01.
Magrin Gemma, ved. Mari, L. 465,66.
Baliardini Caterina, ved. Carmarino, L. 2133,33.
Gigoli Clelia, ved. Zanchi, L. 1602,33.
Carrassi Alessandro, brig. poste, L. 1376.
Cuomo Raffaele, 1° uff. poste, L. 2465.
Benvenuto Corrado, capo ufficio poste, L. 2666.
Villani Francesco, brig. poste (indennità), L. 1773.
Bossi Anna, ved. Del Seppia, L 903,33.
De Gaspari Teresa, ved. Tarra, L. 1866,66.
Fasolino Caterina, ved. Pilato, L. 578,50.
Pietrosanto Consiglia, ved. Baldassare, L. 884,50.
Gasperini Santina, ved. Bonelli, L. 503.
Crocetti Maria Luigia, ved. Feriozzi, L. 1156,33.
Gaveglio Giacomo, messaggere postale, L. 1568.
Vagarini Achille, brig. poste, L. 1496.
Massaini Elvira, ved. Scaramuzzi, L. 937,33.
Tazioli Angelo, brig. poste, L. 1496.
Genna Cristoforo, messaggero postale, L. 1512.
Fiandrotti Giuseppina, ved. Fabroni, L. 163,33.
Caraglin Rosa, ved. Camboni, L. 172,26.
Tholosano Giuseppina, orf. di Carlo, capo sezione, L. 1473,33.
Magnani Maria Maddalena, ved. Barindelli, L. 269,66.
Marchetti Pietro, capo usciere, L. 1605.
Codi M.ª Angela, operaia tabacchi, L. 1057,46.
Clavenzani Carlo, capitano superiore, L. 6100.
Mori Virginia, ved. Aretini, L. 1011.
Pastorini Maria, ved. Romagnoli, L. 303,33.
Cozzani Maria, ved. Torzini, L. 222,08.
Bevilacqua Demetria, ved. Bevilacqua, L. 430.
Zanichelli Argia, maestra, L. 2539.
Siri Adele, ausiliaria telegrafica, L. 1786.
Bach Maria, ved. Coma, L. 437,33.
Porru Giovanni, uff. d'agenzia, L. 1948.
Petruccioli Giovanni, brig. poste, L. 1472.
Saccavino Luigi, messaggere postale, L. 1384.
Ferrari Petronilla, ved. Arnoni, archivista, L. 674,66.
Rossi Luisa, ved. De Luca, L. 512,33.
Fruttero Modesta, ved. Barucchi, L. 1303,33.

Pensioni militari

Vedani Pietro, capitano fanteria, L. 2932.
Morino Biagio, id., L. 3311.
De Vecchi Teresa, ved Capelli, L. 202,50.
Tallarigo Armando, tenente colonnello, L. 4266.
Beccaria Giovanni, maggiore medico, L. 3693.
Montanara Olga, ved. Perego, L. 1320.
Ferrara Carmela, ved. De Salvo, L. 1144.
Nanfo, orf. di Francesco, maresc. RR. CC., L. 500.
Pugliese Alessandro, agente P. S., L. 504.
Crusco Angelo, soldato fanteria, L. 612.
Belvedere Domenico, padre di Vincenzo, soldato, L. 630.
Scoti Oreste, colonnello fanteria, L. 5850.
D'Angelo Maria, ved. Burgio, L. 929.
Giovanetti Destino, soldato artigl., L. 300.
Gherla Florindo, brig. RR. CC., L. 1051, 0.
Besta Maria Adele, ved. Rebaioli, L. 1173.
Gitti Carmine, magg. di amm., L. 4029.
Cavallaro Antonina, ved. La Rosa, L. 326,66.
Pozzi Pietro, maresc. finanza, L. 1791,12.
Cavazza Giulia, ved. Scribani-Rossi, L. 1706,66.
Roverberi Angelo, sergente magg. maniscalco, L. 843,15.
Colli Giuseppe, capitano fanteria, L. 3466.
Galoli Luigi, caporale id., L. 720.
Nan Maria Teresa, ved. Zanelli, L. 391,66.
Vanzini Filippo, sottotenente vascello, L. 1381.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 settembre 1915.

	AL 30 giugno 1915	AL 30 settembre 1915	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	177,767,415 16	279,483,826 48	+ 101,716,411 32
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,675,054,458 68	(1) 2,174,935,277 02	+ 499,880,818 34
Insieme	1,852,821,873 84	2,454,419,103 50	+ 601,597,229 66
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	3,067,615,131 46	4,065,213,927 14	— 997,598,795 68
Situazione del Tesoro	— 1,214,793,257 62	— 1,610,794,823 64	— 396,001,566 02

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 154,547,865.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1914-915	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	99,915,944 51	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	77,851,470 65	
			177,767,415 16

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	159,449,122 89	439,077,278 83	598,526,401 72	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	377 50	78,782 07	79,159 57	
	» III. - Movimento di capitali	284,135,965 56	790,210.241 28	1,074,346,206 84	
	» IV. - Partite di giro	2,374,512 77	17,263,414 26	19,637,927 03	
		445,959,978 72	1,246,629,716 44	1,692,589,695 16	1,692,589,695 16
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	119,670,500 —	92,153,500 —	211,824,000 —	
	Buoni speciali del Tesoro	201,073,594 51	238,494,761 08	439,568,355 59	
	Vaglia del Tesoro	1,301,725,534 17	2,423,438,145 67	,3725,163,679 84	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	100,000,000 —	100,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	420 —	68,224 74	68,644 74	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	480,299 39	2,629,973 01	3,110,272 40	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	28,000,000 —	93,000,000 —	121,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva		—	—	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	10,381,641 11	84,000 —	10,465,641 11	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	75,929,424 20	344,676,039 73	420,605,463 93	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero . .	26,721,443 86	65,759,846 46	92,481,290 32	
	Biglietti di Stato	65,000,000 —	134,000,000 —	199,000,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 .	—	55,000,000 —	55,000,000 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	8,400,000 —	—	8,400,000 —	
	Cassieri militari	271,652,109 91	605,780,326 60	877,432,436 51	
		2,100,634,967 15	4,155,084,817 29	6,255,719,784 44	6,255,719,784 44
In conto crediti di tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	222,378,263 51	113,929,607 93	336,307,871 44	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	180,000 —	560,520 —	740,520 —	
		222,558,263 51	114,490,127 93	337,018,391 44	337,048,391 44
				Totale . . .	8,463,125,286 20

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 SETTEMBRE 1915. AVERE

(a) Fondo di cassa al 30 settem. 1915	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			104,098,168 19	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			175,385,658 29	
					279,483,826 48

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	572,662,135 56	1,392,471,209 43	1,965,133,344 99	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	8,087,553 15	7,600,503 90	15,688,057 05	
	» III. - Movimento di capitali	4,222,125 22	75,708,364 30	79,930,489 52	
	» IV. - Partite di giro	2,649,420 17	25,147,446 11	27,796,866 28	
		587,621,234 10	1,500,927,523 74	2,088,548,757 84	2,088,548,757 84
	Decreti di scarico	—	42,503 34	42,503 34	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		—	42,503 34	42,503 34	42,503 34
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	56,905,500 —	97,682,500 —	154,588,000 —	
	Buoni speciali del tesoro	—	—	—	
	Vaglia del Tesoro	1,348,651,744 05	2,296,506,928 83	3,645,158,672 88	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	826,591 41	—	826,591 41	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	3,467,713 56	3,519,600 07	6,987,313 63	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	85,504,160 95	229,341,179 86	314,845,340 81	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	29,279,548 17	66,834,883 13	96,114,431 30	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	180,000 —	560,520 —	740,520 —	
	Cassieri militari	378,003,426 98	660,856,691 75	1,038,860,118 73	
		1,902,818,685 12	3,355,302,303 64	5,258,120,988 76	5,258,120,988 76
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	3,413,395 46	142,248,230 55	145,661,626 01	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	621,927 57	4,507,589 40	5,129,516 97	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	30,478,482 44	78,142,232 75	108,620,715 19	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	4,772,949 96	29,705,610 52	34,478,560 48	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	271,683,684 34	263,350,106 79	535,038,791 13	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 23 novembre 1914, n. 1286	—	8,000,000 —	8,000,000 —	
		310,975,439 77	525,953,770 01	836,929,209 78	836,929,209 78
				Totale	8,463,125,286 20

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 154,547,865 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente in biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1915	Al 30 settembre 1915
Buoni ordinari del Tesoro	401,210,500 —	458,416,500 —
Buoni speciali del Tesoro (decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915, n. 865	—	439,568,355 59
Vaglia del Tesoro	107,342,485 36	187,348,492 32
Banche — Conto anticipazioni statutarie	585,000,000 —	685,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	224,815,518 36	224,057,571 69
id. del Fondo culto id. id.	3,792,219 46	6,902,491 86
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	162,301,117 11	283,301,117 11
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	4,650,000 —	4,650,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	13,098,918 21	8,177,245 69
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	178,913,422 16	284,673,545 28
Incassi da regolare	24,591,391 58	20,958,250 60
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	11,542,835 —	10,802,315 —
Biglietti di Stato	354,300,000 —	553,300,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	695,000,000 —	750,000,000 —
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	84,955,000 —	93,355,000 —
Cassieri militari	216,100,724 22	54,673,042 —
Totale	3,067,615,131 46	4,065,213,927 14

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1915	Al 30 settembre 1915
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	143,745,550 —	143,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,086,431 14	174,748,057 15
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,463,673 57	22,593,190 54
Cassa depositi e prestiti	158,421,287 32	267,042,002 51
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	273,363 46	273,363 46
Amministrazioni varie	2,886,798 92	37,365,359 40
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	476,163,837 77	437,118,448 64
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	109,612,061 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	8,500,000 —	9,200,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	51,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	36,990,019 77
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	52,500,000 —	56,500,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	43,600,000 —	43,600,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1903, n. 138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000 —	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	625,478 15
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	15,029,068 85	15,029,068 85
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	126,296,357 29	315 913,801 82
Diversi	43,664,734 62	93,323,598 91
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	11,542,835 —	10,802,315 —
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1285	288,520,353 07	296,520,353 07
Totale	1,675,054,458 68	2,174,935,277 02

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 settembre u. s., ascendeva a L. 11,626,712 25.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 95,051,844 61.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1915 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1915-1916 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di settembre 1915	Mese di settembre 1914	DIFFERENZA nel 1915	Da luglio 1915 a tutto settembre 1915	Da luglio 1914 a tutto settembre 1914	DIFFERENZA nel 1915
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	1,061,575 46	1,059,898 53	+ 1,676 93	3,074,531 61	3,177,953 80	— 103,422 19
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati . .	84,9 06 01	308,054 47	— 223,148 46	35,669,000 53	32,115,220 63	+ 1) 3,553,479 90
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Redditi di ricchezza mobile	3,808,232 78	3,247,422 43	+ 560,860 35	63,404,993 95	54,178,394 64	+ 1) 9,226,599 31
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	17,405,826 63	16,530,253 07	+ 875,573 56	69,223,821 90	66,966,165 75	+ 1) 2,257,656 15
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Prodotto del movimento a G. e P. V.	267,061 80	257,734 29	+ 9,277 51	3,509,949 69	4,397,748 75	— 887,799 05
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	89,234 96	— 89,234 96	—	89,239 77	— 89,239 77
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	20,131,478 59	10,734,842 80	+ 9,396,635 79	55,562,525 28	39,214,978 44	+ 1) 16,347,546 84
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano .	16,061,558 47	10,485,757 41	+ 5,575,801 06	42,852,386 85	42,159,539 95	+ 2) 692,846 90
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio sull'importaz. del grano	33 83	1,189,598 —	— 1,189,564 17	5,460 58	12,416,054 72	— 3) 12,410,594 14
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,685,045 63	2,724,869 99	— 39,824 36	8,033,839 81	8,108,769 76	— 71,929 95
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	35,201,805 15	30,660,476 95	+ 4,541,328 20	110,155,600 75	90,451,641 10	+ 1) 19,703,959 65
CONTRIBUTI – Privative – Sali.	8,218,430 12	7,690,546 82	+ 527,883 30	23,466,600 10	21,407,651 28	+ 1) 2,058,948 82
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	241,825 31	186,392 93	+ 55,432 38	1,673,787 19	552,554 70	+ 1) 1,121,232 49
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	7,315,113 87	7,822,111 36	— 506,997 49	26,341,755 95	26,070,456 42	+ 271,299 53
Proventi dei servizi pubblici – Poste	12,252,410 90	8,659,381 30	+ 3,593,029 60	35,041,794 21	27,731,166 54	+ 7,310,627 67
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	2,947,990 12	2,854,702 60	+ 93,287 52	6,106,728 49	5,263,268 09	+ 843,460 40
Proventi dei servizi pubblici – Telefoni	260,002 97	2,244,079 80	— 1,984,076 83	3,998,161 05	5,245,743 52	— 1,247,582 47
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi.	2,141,928 52	1,750,376 11	+ 391,552 41	5,450,403 59	5,471,198 42	— 20,794 83
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	18,175,039 02	24,403,621 85	— 6,228,582 83	20,605,293 96	32,750,822 88	— 4) 12,145,528 92
Entrate diverse	7,239,771 62	15,966,764 07	— 8,726,992 45	40,068,915 87	28,436,729 75	+ 5) 11,632,186 12
Totale *Entrata ordinaria*. . .	155,503,086 80	148,866,139 74	+ 6,636,947 06	554,248,551 36	506,205,598 91	+ 48,042,952 45
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	62,803 91	88,139 32	— 25,335 41	411,964 58	384,876 76	+ 27,087 82
Entrate diverse	3,781,619 35	1,609,252 10	+ 2,172,367 25	42,997,673 10	34,153,487 88	+ 6) 8,844,185 22
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	101,612 83	20 —	+ 101,592 83	868,212 68	300 —	+ 867,912 68
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	377,50	—	+ 377 50	79,159 57	25,961,631 60	— 7) 25,882,472 03
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	593,048 30	730,098 10	— 137,049 80	1,066,279 44	1,323,676 99	— 257,397 55
Accensione di debiti	277,075,675 —	708,577 —	+ 276,367,098 —	1,059,246,434 58	119,255,196 70	+ 8) 939,991,237 88
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,541,983 33	7,694,964 20	— 5,152,980 87	3,261,530 84	8,419,519 61	— 5,157,988 77
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	5,350 —	—	+ 5,350 —	5,350 —	—	+ 5,350 —
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	1,500 —	— 1,500 —	325,000 —	191,500 —	+ 133,500 —
Partite che si compensano nella spesa.	3,723,823 90	190,072 79	+ 3,533,751 11	4,415,984 13	4,494,210 63	— 78,226 50
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	2,000,000 —	— 2,000,000 —	4,000,195 83	2,007,904 10	+ 1,092,291 73
Prelevamenti da fondi speciali	12,000 —	110,000 —	— 98,000 —	218,825 36	799,205 12	— 570,378 76
Ricuperi diversi	78,085 03	18,912 58	+ 59,172 45	210,137 42	160,217 46	+ 49,919 96
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	106,000 —	—	+ 106,000 —	1,596,468 24	—	+ 1,596,468 24
Totale *Entrata straordinaria* .	288,082,379 15	13,151,536 09	+ 274,930,843 06	1,118,703,216 77	197,151,726 85	+ 921,551,489 92
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	2,374,512 77	2,517,475 41	— 142,962 64	19,637,927 03	8,455,045 67	+ 11,182,881 36
Totale generale. . . .	445,959,978 72	164,535,151 24	+ 281,424,827 48	1,692,589,695 16	711,812,371 43	+ 980,777,323 73

1) Maggiori accertamenti.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1915 a tutto il mese stesso per l'esercizio 1915-916, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di settembre 1915	Mese di settembre 1914	DIFFERENZA nel 1915	Da luglio 1915 a tutto settembre 1915	Da luglio 1914 a tutto settembre 1914	DIFFERENZA nel 1915
Ministero del tesoro	12,137,100 18	70,856,388 75	— 58,719,288 57	131,069,910 48	136,630,989 91	— 5,561,079 43
Id. delle finanze	19,919,544 37	28,275,601 65	— 8,356,057 28	62,946,832 06	73,553,430 19	— 9) 10,606,598 13
Id di grazia e giustizia . . .	4,714,472 87	4,728,515 17	— 14,042 30	13,949,305 25	14,053,166 91	— 103,861 66
Id. degli affari esteri	1,241,557 33	5,273,591 60	— 4,032,037 27	4,098,588 65	7,482,994 22	— 3,384,405 57
Id. dell'istruzione pubblica. .	10,381,661 38	9,655,064 53	+ 726,596 85	70,137,198 36	34,122,607 89	+ 10) 36,014,590 47
Id. dell'interno	7,045,057 99	17,225,680 92	— 10,180,622 93	57,025,328 76	52,543,836 56	+ 11) 4,481,492 20
Id dei lavori pubblici	24,378,759 20	26,550,027 38	— 2,171,268 18	66,969,470 98	70,125,408 88	— 3,155,937 90
Id. delle poste e dei telegrafi.	12,179,731 46	11,596,383 80	+ 583,347 66	35,136,000 49	33,146,101 48	+ 1,989,899 01
Id. della guerra	439,035,353 58	88,795,994 29	+350,239,359 29	1,304,544,888 13	290,760,068 84	+ 12) 1,013,784,819 29
Id. della marina	53,004,956 81	30,509,066 08	+ 22,495,890 73	183,731,548 93	101,045,693 94	+ 12) 82,685,854 99
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	3,483,542 49	4,433,307 13	— 919,764 64	9,093,189 78	9,926,320 97	— 833,131 19
Id. delle colonie	99,486 44	130,632 01	— 31,145 57	149,846,495 97	81,318,697 22	+ 68,527,798 75
Totale pagamenti di bilancio .	587,621,234 10	298,030 256 41	+289,590,977 69	2,088,548,757 84	904,709,317 01	+ 1,183,839,440 83
Decreti di scarico	—	22,329 65	— 22,329 65	42,503 34	30,545 98	+ 11,957 36
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	587,621,231 10	298,052,586 06	+289,568,648 04	2,088,591,261 18	904,739,862 99	+ 1,183,851,398 19

1) Maggiori accertamenti.

2) La differenza risulta da maggiori accertamenti per un importo di oltre 9 milioni e mezzo, e da uno spostamento di versamenti in meno per circa 9 milioni.

3) Minori accertamenti.

4) La diminuzione proviene principalmente da minori versamenti in conto « rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per interessi dei mutui contratti ».

5) Maggiori versamenti in conto ricuperi, interessi attivi ed entrate diverse dei Ministeri.

6) Maggiori versamenti in conto « ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte straordinaria della cat. I ».

7) Minori accensioni di debiti per far fronte alle spese di costruzione di strade ferrate.

8) Prestito nazionale 4 1[2 0[0 R. decreto 15 giugno 1915.

9) La diminuzione ha origine dalle ordinarie oscillazioni nei pagamenti riflettenti i numerosi capitoli della spesa del Ministero delle finanze e da regolazioni di vincite al lotto soddisfatte con ordini diretti.

10) L'aumento è da attribuirsi a maggiori stanziamenti di bilancio ed in particolare a quello della spesa riguardante il contributo dei Comuni del Regno per l'istruzione elementare e popolare a termini dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

11) Maggiori pagamenti pel concorso nelle spese per l'esecuzione di opere igieniche e provvista di acqua potabile, per il funzionamento dei nuovi uffici della censura e per contributi diversi.

12) Maggiori pagamenti in dipendenza delle maggiori spese per gli avvenimenti internazionali.

Roma, 11 novembre 1915.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1915:

Principato Enrico è esonerato dalle funzioni di coadiutore del notaro Principato Raffaele, di Rogiano Gravina, essendo cessata la ragione che aveva determinato la sua nomina.

Muscolino Antonino Placido è esonerato dalle funzioni di coadiutore del notaro Molè Giuseppe, di Vittoria, essendo cessata la ragione che aveva determinato la sua nomina.

Castagna Francesco, avente i requisiti di legge, è confermato coadiutore temporaneo del notaro Montalto Vincenzo, di Oderzo, assente, in servizio militare.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1915:

Santoro Michele, sotto archivista nell'archivio notarile di Bari, è promosso alla 1ª classe.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 25 ottobre 1915:

Albertario avv. Carlo, deputato provinciale, è nominato, per un triennio, membro del Consiglio di amministrazione presso l'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, in sostituzione del comm. Francesco Lovati.

Gurgo cav. dott. Giacomo, consigliere di prefettura, è confermato per un altro triennio, nella carica di membro del Consiglio di amministrazione presso l'economato generale dei benefizi vacanti di Milano.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1915:

In virtù dei RR. diritti monsignor Michele Cascavilla, canonico della cattedrale di Palermo, è stato delegato a tenere, fino a nuova disposizione, la direzione del servizio religioso nella Reale Basilica palatina di San Nicola di Bari, ed il governo di quel clero, con le attribuzioni spettanti al gran priore.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1915:

È stato concesso il *R. assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Vito nella contrada San Vito, comune di Sant'Angelo dei Lombardi, rimanendo così rettificato il R. decreto 28 gennaio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1915, registato alla Corte dei conti il 29 ottobre 1915:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La chiesa parrocchiale di M. V. Assunta in Broglio, il legato dell'annua rendita pubblica italiana di L. 24,50 consolidato 3,50 per cento, disposto dal fu Basilio Caraccio.

L'università israelitica di Casale Monferrato, due legati, uno di L. 50.000 e l'altro di L. 5000, disposti dal fu Lelio David, sacerdote.

La fabbriceria della cattedrale di Crema, il legato di L. 6000, disposto dalla fu Giuseppa Gelera.

Il seminario arcivescovile di Firenze, il legato di L. 500, disposto dal fu sacerdote Giuseppe Liserani.

La fabbriceria parrocchiale di Gemonio, due legati, uno di L. 2000 e l'altro di L. 1000, disposti dal fu Rocco Franzetti.

La sacra distribuzione della cattedrale di Girgenti, il legato di un fabbricato disposto dalla fu Epifania Zirafà.

Il parroco di Santa Cristina in Ligliano, il legato di usufrutto trentennale su immobili stimati L. 4000, disposto dalla fu Verdiana Bucciarelli o Musciarelli.

La fabbriceria parrocchiale di Sant'Eusebio in Pisano, il legato di L. 2000, disposto dalla fu Amalia Protasi Piceni ved. Müller.

La fabbriceria parrocchiale di San Bernardino, in San Bernardino, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Adelaide Vailati.

Il beneficio parrocchiale di N. S. del Carmine in Torino, il legato di L. [illegible]00, disposto dalla fu Adelaide Durandi.

Il parroco di M. S. Assunta in Vestrignè, il legato di L. 300, disposto dalla fu Maria Fornera ved. Busala.

Il parroco della B. V. Assunta in Castagnara, comune di Pietra dei Giorgi, il legato di L. 1500, disposto dal fu Angelo Mazzocchi.

La fabbriceria parrocchiele di Duorno, comune di Rovato, la donazione offerta dalle sorelle Domenica e Giovanna Citroni.

Con decreto Luogotenenziale del 21 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 29 ottobre 1915:

È stato respinto il ricorso del sindaco di Villastellone contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Torino che dichiara obbligatoria per quel Comune la spesa di L. 190 per il predicatore quaresimalista, per funzioni religiose e pel cero pasquale.

È stato accolto il ricorso del parroco di San Nicolò di Bari in San Stefano di Camastra del 20 maggio 1914 contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Messina del 20 aprile 1914, ordinandosi la reiscrizione nel bilancio di quel Comune, fra le spese obbligatorie, dell'assegno di L. 204 annue per i cappellani sacramentali della parrocchia.

Con decreto Luogotenenziale del 21 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1915:

È stato concesso il *R. exequatur* alla bolla pontificia di nomina de sacerdote Luigi Savino alla parrocchia di San Giovanni Battista in Castelluccio Valmaggiore.

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato:*

Focardi sac. Vittorio, alla parrocchia di San Martino a Prugnano in Rignano sull'Arno.

Cioni sac. Lodovico, alla parrocchia di Santa Lucia a Bisticci in Rignano sull'Arno.

Basagni sac. Fedele, alla parrocchia di Levanella, comune di Montevarchi.

Mancini sac. Filippo, alla parrocchia di San Bartolomeo alla Noceta, comune di Castiglione Fiorentino.

È stato concesso il *R. assenso* al decreto vescovile, col quale il canonicato con la prebenda di San Nicola, esistente nel capitolo cattedrale di Cassano all'Jonio, è stato unito al canonicato penitenzierale in sostituzione del canonicato e della prebenda di Santa Maria ad Flumen, sin qui annessi al canonicato medesimo.

Con determinazione Luogotenenziale del 28 ottobre 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Domenico Bagatti, nominato con decreto Luogotenenziale al canonicato IV Brandi nel capitolo cattedrale di Livorno, è stato canonicamente istituito nel beneficio stesso.

Con determinazione Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Carlo Gusmeroli è stato conferito il canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Como.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Angelo Sironi è stato conferito il canonicato di Santa Rosa da Lima nel capitolo cattedrale di Cosenza.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Giacomo Mellini fu Vincenzo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 193 ordinale, n. 123 di protocollo e n. 4572 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Livorno in data 22 aprile 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 140 consolidato 3,50 % con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Giacomo Mellini fu Vincenzo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 15 novembre 1915, in L. 116,90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 15 al giorno 21 novembre 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 116,75.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

(R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915).

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 novembre 1915, da valere per il giorno 15 novembre 1915:

Parigi	108.32 1/2
Londra	30 16
Svizzera	121 33 1/2
New York	6 48 1/2
Buenos Aires	2.68
Lire oro	116.90

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 13 novembre 1915 — (Bollettino n. 171).

La nostra offensiva, perseguita con instancabile tenacia lungo tutta la fronte, ci valse ieri qualche nuovo successo.

In Valle Lagarina fu occupato il paese di Marco e conquistata, ad oriente del paese, la costa montana che da Zugna Torta degrada verso nord su Lizzana. Nostri velivoli bombardavano intanto Volano, sede di un comando austriaco.

In Valle di Campello un riparto di volontari alpini in ricognizione offensiva verso il Montal assaliva e metteva in fuga un forte nucleo nemico che scendeva da Forcella di Valsorda. Nell'Alto Cordevole continuano le operazioni per estendere il nostro possesso dalle conquistate vette del Col di Lana e del Sief anche alle pendici nord orientali di quel massiccio montuoso. Sulle alture a nord-ovest di Gorizia si combattè ieri accanitamente, e con alterna vicenda attorno ad Oslavia e sotto la cresta del Calvario. Prendemmo al nemico circa cinquanta prigionieri, dei quali tre ufficiali.

Sul Carso la nostra avanzata prosegue tenace in trincea. Ier furono fatti nuovi progressi verso Boschini ed espugnati alcuni trinceramenti e ridotti, mantenuti poi contro i violenti ritorni offensivi dell'avversario.

Cadorna.

Comando supremo, 14 novembre 1915 — (Bollettino n. 172).

In valle di Ledro, dalle pendici del Nozzolo di Monte Pari, Cima d'Oro e Rocchetta, l'artiglieria nemica aprì intenso fuoco contro le nostre posizioni e lanciò anche proiettili incendiari su Bezzecca e Pieve di Ledro, senza però riuscire a danneggiare le nostre salde difese.

Lungo la rimanente fronte del Tirolo-Trentino ed in Carnia non si ebbe alcun importante avvenimento.

Sull'Isonzo continuò ieri l'azione. Furono compiuti progressi sul Javorcek nella Conca di Plezzo e sulle alture a nord-ovest di Gorizia.

Sul Carso fu espugnato un forte trinceramento detto delle Frasche, a sud-ovest di San Martino.

Nostri velivoli, nella giornata del 12, con condizioni atmosferiche avverse, eseguirono felici incursioni sul Carso, bombardando le stazioni di Reifenberg, San Daniele, Skepe, Dottogliano e lunghi treni fermi in esse. Un Albatros ed un Aviatik nemici, incontrati lungo il percorso, furono messi in fuga con fuoco di mitragliatrici. I velivoli rientrarono incolumi.

Cadorna.

Roma, 14. — Tre aeroplani austriaci, comparsi stamane su Verona, lasciarono cadere su varie parti della città quindici bombe quasi tutte esplosive.

Si debbono lamentare ventotto morti, trentuno feriti gravi ed undici lievi.

La maggior parte delle vittime si ebbe in Piazza delle Erbe dove una sola bomba uccise diciannove persone.

I danni materiali non sono rilevanti.

Roma, 14. — Da ulteriori accertamenti risulta che le bombe lasciate cadere a Verona in Piazza delle Erbe, cioè in luogo lontano da edifici militari e normalmente affollato, uccisero trenta persone, ne ferirono gravemente ventinove e leggermente diciannove.

Settori esteri.

La rapida offensiva russa su tutti i punti del settore orientale, ma soprattutto in Curlandia, pare che cominci a preoccupare seriamente lo stato maggiore generale tedesco.

Informazioni da Pietrogrado dicono infatti che nella regione di Riga i tedeschi costruiscono poderose fortificazioni, mobilitando per la bisogna tutta la popolazione civile.

Un sintomo delle non buone condizioni in cui si trovano gli eserciti del maresciallo Hindenburg, del principe Leopoldo di Baviera e del generale Linsingen dalla Curlandia alla Galizia emerge dal fatto che i

comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna si fanno di giorno in giorno sempre più laconici, come se in Polonia e in Russia le operazioni militari avessero subito una sosta.

Nulla di importante è avvenuto nel settore occidentale all'infuori d'uno scontro al « Labirinto », sull'Artois, in cui i francesi hanno riguadagnato alcune posizioni perdute il giorno prima.

La situazione dei serbi sembra migliorata in queste ultime ventiquattr'ore.

Gli austro-tedesco-bulgari non hanno avuto altri successi nella Valle della Morava o nella Macedonia settentrionale.

Secondo telegrammi da Atene, da Londra e da Mitrovitza, i serbi avrebbero occupato Tetovo e con gli anglo-francesi stringerebbero da presso i bulgari a Veles.

Anche nel Sangiaccato l'offensiva austro ungarica sarebbe statata sventa, con perdite, dai montenegrini.

Nel Caucaso i turchi continuano a ripiegare sotto la pressione dei russi presso il lago di Urmia.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Londra, 13. — Il *Daily Mail* riceve da Atene: Al passo di Babuna, i bulgari manifestano la loro debolezza. I serbi hanno scosso la loro ala sinistra, ed i francesi li minacciano sul fianco.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore, dice:

Fronte occidentale. — Il 12 corrente nella regione di Schlock le nostre truppe, inseguendo il nemico ed avendogli inflitto gravi perdite, hanno progredito ad ovest di Kemmern.

I tedeschi hanno tentato di prendere l'offensiva contro la fattoria a Boersemunde, nella regione di Ixkul; essi sono stati respinti dal fuoco della nostra artiglieria.

Nella regione di Dvinsk e più al sud fino al Pripjet niente da segnalare.

L'accanito combattimento nella regione del villaggio di Medvijie a nord-ovest di Czartorysk continua.

I tentativi nemici di progredire in direzione del fiume Styr sono ostacolati dal nostro fuoco.

Presso il villaggio di Podgatie, ad ovest di Czartorysk si svolge un accanito combattimento.

Fronte del Caucaso. — Sulla riva occidentale del lago di Urmia le nostre truppe hanno respinto bande curde.

Basilea, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. — Gruppi degli eserciti del maresciallo von Hindenburg e del principe Leopoldo di Baviera. — La situazione è immutata.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. — Presso Podgacie, al nord-ovest di Tchartorysk, i tedeschi hanno fatto irruzione nelle posizioni russe facendo prigionieri e prendendo mitragliatrici.

Al nord della ferrovia Kovel-Sarny attacchi russi sono falliti dinanzi alle linee austriache.

Fronte Balcanica. — Gli eserciti del generale Koevess e del generale Gallwitz hanno respinto di nuovo l'avversario su tutta la fronte in combattimenti parzialmente ostinati.

Sono stati catturati 13 ufficiali e 1760 uomini e presi due cannoni.

L'esercito del generale Bojadjeff proveniente dalla Morava meridionale sta per avanzare insieme alle truppe tedesche.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Il nemico ha fatto esplodere un fornello di mine nella regione di Frise, ad ovest di Peronne ed ha tentato di occupare l'escavazione prodottasi. È stato respinto dopo una lotta abbastanza viva. Abbiamo eseguito un tiro efficace sulla stazione di Chaulnes.

Notte senza incidenti sul resto della fronte.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois, al Labirinto, i tedeschi hanno stamane con un brusco attacco potuto penetrare presso la strada di Lilla in una delle nostre trincee di prima linea; i nostri contrattacchi li hanno subito respinti; il nemico ha lasciato tutti i suoi feriti sul terreno. Attorno a Loos e a Souchez semplice cannoneggiamento. A nord dell'Aisne abbiamo eseguito contro le organizzazioni tedesche sull'altipiano di Nouvron una concentrazione di fuoco che è risultata efficacissima. Una lotta di artiglieria assai viva è continuata in Champagne nella regione della collinetta di Le Mesnil, e, sugli Hauts de Meuse, nel Bois des Chevaliers.

Roma, 14. — La Legazione di Serbia ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Legazione serba ad Atene, in data d'oggi, ore 16,20:

« Le nostre truppe hanno occupato Tetovo (Kalkandelen) ».

Roma, 14. — Il Consolato generale del Montenegro comunica:

Cettigne, 13 (ufficiale). — Ieri il nemico ha attaccato vivamente il nostro fronte del Sangiaccato. Il combattimento è durato tutta la giornata, sempre a nostro favore; il nemico è stato energicamente respinto.

Abbiamo fatto prigionieri 120 soldati, 1 ufficiale e 4 sottufficiali ed abbiamo preso molto materiale.

Basilea, 15. — Si ha da Vienna, 14: Un comunicato ufficiale dice:

In seguito ad una irruzione nella posizione nemica ad ovest di Tzartorysk abbiamo fatto prigionieri Ad ovest di Rafalovka abbiamo respinto attacchi.

Eccetto combattimenti con lancio di granate a mano presso Saponov, la fanteria è ramasta inattiva su tutta la fronte.

Sul teatro sud-orientale l'esercito del generale Koevess ha fatto nuovi progressi in combattimenti sulla mantagna. Il corpo operante a Visegrad, dopo violenti combattimenti si è avvicinato alla regione inferiore del Lim. Sulla strada di Jasor abbiamo raggiunto l'altura di Kara Jorzjevsanao nella valle dell'Ibar, nel versante nord, la groppa del Pianinica. Nella regione superiore del Rasina il nemico, respinto, si è ritirato per la via di Brus e di Ploca. Durante il combattimento sono stati fatti prigionieri.

L'esercito del generale Gallwitz ha respinto il nemico nella valle della Tplica. Le forze bulgare si avanzano dovunque.

Basilea, 15. — Si ha da Costantinopoli 14: Un comunicato ufficiale dice:

Nelle giornate dell'11 e del 12 corrente il cannoneggiamento e il fuoco di fucileria locali continuarono ad intervalli. La nostra artiglieria rispose con tiro efficace contro le posizioni nemiche.

Presso Anafarta due torpediniere nemiche e presso Ariburnu un incrociatore e una torpediniera nemici, presero parte, senza risultato, al fuoco delle truppe di terra.

Le nostre batterie costiere dell'Anatolia bombardarono efficacemente le truppe nemiche nella regione di Seddulbahr e di Mortoliman, nonchè i rimorchiatori nemici che vi si trovavano. Null'altro di importante.

Le Havre, 15. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

L'artiglieria nemica ha cannoneggiato le nostre posizioni a nord ed a sud di Dixmude. Sono state bombardate Avo Cappelle e Caeskerke.

Le nostre batterie hanno vigorosamente cannoneggiato le posizioni nemiche di Leke e Saint Pierre Cappelle.

I siluramenti dei piroscafi italiani

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti documenti:

Roma, 14. — Il Ministero degli affari esteri ha inviato ai Governi neutrali a mezzo delle proprie rappresentanze diplomatiche la comunicazione seguente:

« Cotesto Governo conosce senza dubbio i particolari, riferiti dalla stampa, dell'attentato di cui fu vittima la marina mercantile italiana, il 7 corrente da parte del nemico.

Già più volte distruzione di navi mercantili era avvenuta a nostro danno in circostanze che escludevano ogni spiegazione all'infuori dell'accanimento di una forza brutale contro i beni di individui pacifici. Già marinai e passeggeri inermi ed innocenti erano stati vittime di tali atti.

Pur tuttavia in nessun caso era stato raggiunto un così alto grado di crudeltà come in quello dell'*Ancona*.

Questa nave in viaggio per New York dirigeva verso occidente tra la Sardegna e la costa tunisina, carica di passeggeri e mercanzie destinate all'America, senza avere alcuna arma a bordo. Era assolutamente esclusa ogni possibilità che l'*Ancona* trasportasse contrabbando e persone in servizio militare dei belligeranti.

Niuna delle circostanze che vennero allegate in altri casi per giustificare, in qualche modo, atti qualificati dai loro autori come necessità di guerra o misure di rappresaglia, si verificò al riguardo dell'*Ancona*.

Esistono principî che nessuno Stato dovrebbe disconoscere e che nessun individuo potrebbe impunemente infrangere. Il rispetto della vita delle persone che non partecipano in alcun modo alla guerra trovasi tra queste regole fondamentali dell'umanità e del diritto. Da questa regola deriva lo stretto obbligo per i belligeranti di fare tutto il possibile, in ogni circostanza, per risparmiare la vita di queste persone.

Senza alcun preavviso, senza alcun colpo in bianco, senza compiere alcuna delle formalità della visita, il sottomarino incontrato dall'*Ancona*, nelle circostanze sopraddette, cominciò a cannoneggiare la nave inerme, colpendone senza tregua gli apparecchi radiotelegrafici, i fianchi ed il bordo, quando la nave era ferma e le stesse scialuppe sulle quali i passeggeri terrorizzati per l'imminente pericolo cercavano salvezza.

Di questi molti furono feriti ed uccisi; taluni essendosi accostati al sottomarino furono respinti con dileggio dall'equipaggio. Fu così che più di 200 persone, fra cui donne e bambini, annegarono.

Il Governo del Re crede suo dovere denunciare solennemente queste circostanze a tutti gli Stati; i loro sentimenti di giustizia e di umanità giudicheranno senza dubbio come merita la condotta di un nemico che agisce così patentemente in modo contrario ai principî del diritto delle genti e ad ogni sentimento di civiltà ».

***

Roma, 14. — Il comando della flotta austriaca ha diramato il seguente comunicato circa l'affondamento dell'*Ancona*:

« Circa l'affondamento del piroscafo italiano *Ancona*, la stampa nemica, come era da aspettarsi, pubblica articoli tendenziosi e non corrispondenti a verità. Le circostanze nelle quali avvenne il fatto sono le seguenti: il sommergibile tirò dapprima un colpo di avvertimento di prora alla nave la quale si diede a fuggire a tutta forza. Nel fare ciò essa non fece che uniformarsi alle disposizioni ufficiali diramate a tutti i piroscafi italiani, i quali hanno ordini quando vengono fermati da sommergibili nemici, a seconda della loro posizione, di fuggire o di tentare di investirli. Il piroscafo in fuga venne inseguito e cannoneggiato dal sommergibile; esso si arrestò soltanto dopo che venne ripetutamente colpito. Furono accordati 45 minuti di tempo, perchè equipaggio e passeggieri abbandonassero la nave sulla quale regnava un panico grandissimo. Ciò nonostante solo una parte delle imbarcazioni venne ammainata ed occupata, principalmente dall'equipaggio che con le prime imbarcazioni si allontanò rapidamente. Una gran parte delle imbarcazioni, che probabilmente sarebbe stata sufficiente per salvare tutti, rimasero inoccupate.

Dopo circa cinquanta minuti il sommergibile fu obbligato ad immergersi in causa dell'accorrere di una nave. Esso lanciò allora un siluro contro l'*Ancona* che colò a picco solo dopo altri 45 minuti. Se molti passeggieri persero la vita in tale accidente, la colpa è da riversarsi sull'equipaggio e su chi lo comandava. Con la sua fuga esso obbligò il sommergibile a cannoneggiarlo, ed una volta fermato, l'equipaggio pensò unicamente al suo salvataggio e non a quello dei passeggeri, al salvataggio dei quali i mezzi ed il tempo erano ampiamente sufficienti.

L'affermazione che il sommergibile abbia tirato sulle lancie piene di naufraghi e su chi nuotava in acqua è un'invenzione tendenziosa per il motivo che le munizioni sono troppo preziose per un sommergibile.

Dopo che il piroscafo si fu fermato, nessun colpo venne più sparato contro di esso ».

Il comunicato austriaco è falso nel dato fondamentale.

Tutti i superstiti dell'*Ancona* attestano che il sommergibile non fece alcun segnale per intimare il fermo, nè tirò un colpo in bianco: il suo primo colpo fu sparato a palla.

L'aggressione con le armi ebbe quindi luogo subito, senza preavviso.

L'*Ancona* diretto per New York non poteva e non aveva infatti a bordo nè merci nè passeggeri che giustificassero una cattura, e quindi non aveva ragione di sottrarsi alla visita.

È falsa ed ingiuriosa l'asserzione che la causa della perdita di tante vite umane sia stata dovuta ad un contegno scorretto dell'equipaggio.

Fu invece il continuato cannoneggiamento del sommergibile quando la nave era già ferma e non cessato nemmeno contro i palischermi carichi di naufraghi, che fu causa delle numerose vittime.

***

Roma, 14. — Si ha da Canea che il piroscafo *Bosnia*, della Società italiana dei servizi marittimi, è stato affondato da sottomarino con bandiera austriaca presso l'isolotto Gaudo, al sud dell'isola di Candia.

L'equipaggio ed i passeggieri hanno preso posto su quattro imbarcazioni di cui tre sono giunte stamane nell'isola. Ignorasi tuttora la sorte della quarta imbarcazione su cui risultano imbarcate 12 persone dell'equipaggio e 7 passeggieri.

Alcune navi continuano le ricerche dei mancanti.

***

Roma, 13. — Ecco l'elenco dei superstiti del piroscafo *Firenze*, rintracciati a tutto il 10 novembre a sera:

Comandante Giovanni Merlo — Capo macchinista Vincenzo Costantino — Primo ufficiale Achille Siracusa — Vacca Vincenzo, Savona — De Gaetani Giuseppe, Genova — Cristaldi Gaetano, Catania.

Costa Antonio, Genova — Posiniblio Giuseppe, Livorno — Firpo Angelo, Savona — Donato Mario, Messina — Angioi Michele, Maddalena — Giuffrè Giovanni, Messina — Disalvatore Giuseppe, Messina — Dodero Stefano, Genova — Curci Giorgio, Bari — Stagnaro Emanuele, Spezia — Benzoni Pompeo, Genova — Sebastiano, Catania — Derosa Francesco, Pizzo — Braschi Oreste, Genova — Ferraro Francesco, Torregreco — Ruello Nicola, Messina — Putano Francesco, Palermo.

Varriale Giuseppe, Napoli — Castellaro Gerolamo, Genova — Dalli Guglielmo, Genova — Novaro Bartolomeo, Genova — Rolla Giovanni, Genova — Borzone Lorenzo, Genova — Brusaca Ciriaco, Spezia — Simonetti Filippo, Genova — Musicò Vincenzo, Messina — Campanella Umberto, Spezia — Morini Ezio, Genova — Borriello Gennaro, Torregrego — Manzi Giacomo, Portoferraio — Lafredini Erminio, Genova — Cerrai Azelio, Spezia — Buonvicini Francesco, Spezia — Cava Carlo, Genova — Scadariato Vincenzo, Venezia.

Pietro Castagnola, Monferrato — Caraffa Giovanni, Alessandria — Janni Ettore, Bari — Perrier Luigi, Savona — Meille Valerio, francese, inoltre 51 indiani equipaggio ed i seguenti passeggeri: Fernand Kenel, svizzero — Haili Tenfik, egiziano — Saade Gerog, egi-

ziano — Pietro Mori, Empoli — Maria Vettese, Sambiagio — Moroni Paolo, missionario — Battaglia Luigi, missionario — Marchetti Carlo, Alessandria — Strollo Augusto, Alessandria — Scotto di Santolo, Procida.

Paci Carmela, Patti — Cucinotti Giuseppina, Villafranca — Surnola Giuseppe, Villafranca — Aliquo Gioacchino, Cairo — Cucinotta Samuele, Messina — Santiglia Maddalena, con due bambini, Alessandria — Lieta Salomone, Alessandria — Mozzicato Sebastiano, Siracusa — Minneci Nicolina, Siracusa — Cucinotti Vincenzo, Messina — Rani Giovanni, Alessandria — Bonaldi Arta, Bologna — Mostellaro Rosalia, Monreale — Teson Luisa, Napoli — Santiglia Carmelo, Maddalena.

Biserta, 15. — Cinquantatrè uomini dell'equipaggio del piroscafo *Ancona* sono partiti da Tunisi per essere rimpatriati. Altri naufraghi verranno rimpatriati ulteriormente.

Nelle terre redente

La fausta ricorrenza del natalizio di S. M. il Re ebbe l'altro giorno generale entusiastico consenso nei territori occupati. Gli uffici pubblici e molte case private furono dovunque imbandierate. I sindaci pubblicarono proclami inneggianti al Re ed alla grandezza della patria, inviarono telegrammi di devozione all'Augusto Sovrano, si presentarono ai comandi militari ed ai commissari civili per attestare la fedeltà delle popolazioni ed esprimere riconoscenza all'esercito ed al Governo.

In molti luoghi si svolsero, con notevolissima partecipazione delle autorità militari e civili e delle popolazioni memorabili, commoventi cerimonie, e furono celebrate solenni funzioni religiose.

La cerimonia a Cervignano è riuscita una imponente, completa manifestazione d'italianità. Nella mattinata ebbe luogo un *Te Deum* alla chiesa parrocchiale ed un saggio degli alunni del ricreatorio. Nel pomeriggio una enorme folla di popolo e di soldati assistette alla funzione del battesimo di tutte le vie e piazze con nomi che ricordano eroi e fati della patria.

Notavansi molte gentili signore. Intervennero le autorità civili e militari, il segretario generale per gli affari civili comm. D'Adamo, tutti i sindaci del distretto. Fu scoperta sulla facciata del palazzo comunale una lapide con una bellissima iscrizione dettata da Gabriele D'Annunzio; parlò applauditissimo il sindaco e con elevata commossa parola il commissario civile cav. Crispo Moncada, il cui discorso fu alla fine salutato da ovazioni.

La cerimonia fu allietata da canti patriottici degli alunni dei ricreatori di Cervignano e di Grado e dai concerti musicali di Venezia e di Treviso.

La festante animazione durò fino a tarda sera.

Con non minore entusiasmo si svolse la cerimonia a Cortina d'Ampezzo. Tra grande movimento di cittadini partecipanti al giubilo della Nazione scoprivansi targhe con cui la via principale del paese veniva per deliberazione sindacale denominata corso Vittorio Emanuele III. Con intervento delle alte autorità militari e del Commissariato civile del distretto fu tenuto nella mattinata un solenne ufficio divino. Seguì una imponente cerimonia civile, allietata dalla presenza di oltre 200 bambini delle scuole elementari. Con eletto discorso il commissario civile cav. Pasi, ricordò come subito dopo l'ingresso delle truppe liberatrici a Cortina la popolazione pensasse far atto d'omaggio e riconoscenza alla divisione che prima piantò il tricolore d'Italia su quella terra. Il dono oggi offerto è riescito manifestazione plebiscitaria, della quale gran merito va attribuito al capo della magnifica comunità ampezzana, cui l'oratore si dichiara lieto di consegnare in quest'ora solenne il decreto del Comando supremo che lo nomina primo sindaco italiano di Ampezzo e gli cinge la fascia sindacale donatagli dai suoi concittadini.

Cessate le acclamazioni, il comandante della divisione si dice lieto di queste nobili prove di italianità, che riusciranno care a Sua Maestà.

Ricorda lo scopo santo della nostra guerra di redenzione, gli immortali esempi di fedeltà di Casa Savoia, le virtù del nostro Augusto Sovrano, primo soldato nella guerra di redenzione. L'uditorio, che ascoltava commosso il discorso, proruppe in ovazioni.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Cadorna e a S. E. Salandra.

Gli alunni intonarono l'inno di Mameli, applaudito freneticamente. Poco dopo, in piazza del Campanile, seguiva una breve commovente cerimonia, per la consegna di onorificenze per merito di guerra: al capitano Vittorio Pozzetti, medaglia d'argento; ai sergenti Gaspare Montetti e Felice Speroni, al caporal maggiore Filippo Chiapalone e al caporale Antonio Schieno medaglie di bronzo, e al sottotenente Guido Bagnoli encomio solenne.

A Storo, presenti le autorità militari e civili, fu inaugurata la refezione scolastica per circa trecentocinquanta alunni. Il sindaco pronunziò un patriottico discorso, ricordando l'entusiasmo del corpo insegnante, l'opera redentrice dell'Italia, acclamando a S. M. il Re, a Casa Savoia, all'esercito. Rispose il commissario civile dott. Bevilacqua, ringraziando in nome del Governo, riaffermando che volontà unica di Re e di popolo è quella della redenzione completa dei fratelli oppressi dallo straniero.

A Strigno, con l'intervento delle autorità e dei sindaci del distretto, degli alunni delle scuole e della popolazione si procedette, fra la commozione dei presenti e fra evviva al Re, all'esercito, allo scoprimento di una lapide apposta sul Municipio a ricordo dell'entrata dell'esercito liberatore e del genetliaco di S. M. il Re. Parlò applaudito il sindaco di Strigno. Nel pomeriggio si inaugurò l'Associazione liberale Savoia.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

L'inaugurazione della stagione dei concerti sinfonici all'Augusteo, malgrado le previsioni dei soliti pessimisti, riuscì ieri ottimamente e fu un vero successo per la R. Accademia di Santa Cecilia che ha saputo superare tutte le gravi difficoltà dell'attuale momento. Il successo sarebbe stato ancora maggiore se il programma fosse stato meno lungo e si fossero eseguite composizioni sinfoniche più interessanti e musicalmente più importanti.

All'inaugurazione assisteva un pubblico numeroso e distinto con a capo il sindaco di Roma, principe don Prospero Colonna, che con la sua presenza volle dimostrare tutto l'interesse che il Munipio prende al buon andamento della geniale istituzione.

Un ben nudrito applauso accolse l'illustre maestro Eduardo Mascheroni al suo apparire sul podio, dimostrazione della grande simpatia che ha per lui la cittadinanza romana.

Tutti i numeri del programma, ottimamente diretti dal Mascheroni con grande insieme e sicurezza eseguiti dalla valente orchestra, furono applauditi; ma maggiormente vennero gustati dall'uditorio la *Holberg Suite* per archi del Grieg, la *Suite* per orchestra ed organo del Mascheroni ed il poema sinfonico *Le chasseur maudit* del capo-scuola francese Franck, con il quale si chiuse il concerto provocando in fine grandi applausi al Mascheroni ed ai valenti professori dell'orchestra.

Domenica 21 corr. secondo concerto orchestrale anche diretto dal Mascheroni. Si eseguirà il seguente programma:

1. Cimarosa - *Gli Orazi e Curiazi*. Sinfonia.
2. Sanmartini - *Sinfonia* in *la*.
3. *a)* Corelli - Piccola *Suite* in tre tempi (dalle Sonate per violino e cembalo, trascritta da E. Pinelli).
   b) Nardini-Zuelli - *Adagio* (dalle Sonate per violino e cembalo).
4. Bazzini - *Saul*. Poema sinfonico.
5. *a)* Elgar - *Chanson de matin*.
   b) Saint-Saëns - *Baccanale*, dall'opera *Sansone e Dalila*.
6. Massenet - *Scene alsaziane*. *Suite*.
7. Rossini - *Guglielmo Tell*. Sinfonia.

CRONACA ITALIANA

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — L'87° elenco della sottoscrizione unica aperta dal Comitato romano segna la somma di L. 1.923.563,25.

*** La Giunta comunale di Udine ha erogato lire diecimila per la mobilitazione civile, e la Deputazione provinciale ha deliberato l'erogazione annua perpetua di lire cinquemila, quale sussidio di studio ai figli dei soldati. Ciò in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni fatte a favore della umanitaria istituzione, pervenute al Comitato centrale, ascendono, nell'ultima nota comunicata, a L. 3.337.793,34.

*** I sindaci del distretto politico di Borgo, per festeggiare la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, deliberarono la sottoscrizione a favore della Croce Rossa di una somma non inferiore a L. 100 per ciascuno.

Per i nostri soldati. — Il signor Tomaso Devoto, della colonia italiana di Buenos Aires, ha fatto pervenire a S. E. il presidente del Consiglio, pel tramite di S. E. Borsarelli, le polizze di carico relative alla spedizione di 12.000 pelli di agnello da lui offerte, con alto sentimento di patriottismo e di filantropia, perchè siano utilizzate a riparare dal freddo i nostri soldati.

*** A Roma la nobildonna Nelidoff, moglie del ministro di Russia presso la Santa Sede, si è recata dalla signora Alice Rava per chiederle - con pensiero veramente gentile - a nome di tutta la colonia russa in Roma, di poter contribuire alla festa dell'albero di Natale per i feriti negli ospedali, offrendo al Comitato delle dame romane una cospicua somma per l'acquisto di doni da destinarsi a quegli ospedali, che il detto Comitato designerà.

*** A Venezia sotto l'alto patronato di S. E. il ministro delle poste Riccio, si è svolta ieri una pesca di beneficenza pro-lana per i combattenti, nelle sale dell'Associazione degli impiegati civili organizzata da quel personale telegrafico e disciplinata ed ideata dal dott. cav. Spagnolo, direttore locale dei telegrafi.

La festa riuscì una grande manifestazione patriottica, con la partecipazione delle autorità civili e mitari e fruttò circa duemila lire che saranno versate al locale Comitato di assistenza civile.

*** A Torino, indetto dal Comitato telefonico per la fabbricazione di indumenti e di scaldarancio per i soldati al fronte, presieduto dal direttore locale dei telefoni, cav. Demaldè, ha avuto luogo nel locale del teatro Cinema Vittorio, un riuscitissimo spettacolo, allo scopo di raccogliere fondi per proseguire nella nobile e patriottica iniziativa.

Ai caduti in guerra. — Iermattina, a Bologna, ebbe luogo nel teatro Duse una solenne commemorazione dei soldati caduti in guerra ad iniziativa del Comitato Pro-Patria.

Il teatro era affollatissimo. La quarta galleria, riservata ai soldati, era gremita. Sul palcoscenico avevano preso posto moltissime rappresentanze di società e di enti cittadini, una cinquantina, tutte con bandiere.

All'entrata dei soldati feriti, per i quali era stata riservata la prima fila di scanni presso le poltrone delle autorità, tutto il teatro scoppiò in un applauso vivissimo e prolungato.

Fra le autorità si notavano i senatari Guglielmo Marconi, Malvezzi, Tanari, Bini, Capellini, Ciamician, il comandante il corpo d'armata generale Aliprindi, coi generali Calza e Segù, il prefetto, padre del valoroso caduto tenente Quaranta, il vice prefetto, il rettore dell'Università, il prof. Bassi. Il servizio d'onore era affidato ai giovani esploratori.

L'oratore, comm. Augusto Scotti, procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, pronunziò un discorso ispirato ai più alti sensi di patriottismo, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una imponente ovazione.

*** Anche a Parma, per iniziativa della nuova associazione « Patria e Umanità » l'on. Berenini tenne al Teatro Regio la solenne commemorazione dei parmensi morti per la patria e per la libertà.

Assistevano un imponente e scelto pubblico, le autorità civili e militari nonchè le rappresentanze di sodalizi con bandiere che presero posto sullo sfondo del palcoscenico. Calorose dimostrazioni vennero fatte all'oratore durante tutto il discorso e si rinnovarono alla fine quando egli rese omaggio a tutti i morti per l'Italia ed ai giovani che già combattono per essa ed a quelli che si apprestano a partire.

Inaugurazione. — Ieri, a Correggio (Reggio Emilia), venne inaugurato l'ospedale civile, opera dell'ing. Marcovigi. Vi intervennero le LL. EE. i sottosegretari di Stato Celesia e Cottafavi, il prefetto di Reggio ed altre autorità. Il municipio di Correggio offrì una pergamena a S. E. Cottafavi. Alla cerimonia inaugurale S. E. Cottafavi pronunciò un elevato discorso esaltando l'opera di pietà, mentre infuria la barbarie teutonica. Parlò anche S. E. Celesia e infine il vescovo di Reggio, tutti applauditissimi.

In memoria del sen. Salvarezza. — Il sindaco di Roma, appena appresa la morte del senatore Salvarezza ha spedito alla famiglia dell'estinto il seguente telegramma:

« Profondamente commossi all'annunzio della gravissima sciagura, che colpisce la loro famiglia con la scomparsa del nostro eminente collega Cesare Salvarezza, ricordando la sua sollecita affettuosa opera di Commissario Regio, di assessore e consigliere comunale, ci inchiniamo riverenti ed addolorati avanti la salma lacrimata.

« Sindaco *Colonna* ».

Ieri ebbero luogo in forma solenne i funerali, e riuscirono nuova prova della reverenza e dell'affetto che inspirava nella nobile sua vita l'estinto.

Sul feretro parlarono il prefetto di Genova comm. Rebucci, l'assessore Poggi, in rappresentanza del municipio di Roma, l'on. senatore march. Garroni, l'on. Astengo ed altre personalità.

Beneficenza. — Si ha da Milano che il compianto dott. cav. uff. Giuseppe Rezzonico con suo testamento olografo, ha disposto notevolissimi legati di beneficenza. Ha difatti lasciato:

All'Ospedale Maggiore di Milano, L. 200,000; all'ospedale Vittorio Emanuele di Carate Brianza, 20,000; all'opera pia Guardia medica diurna e notturna di via Cappellari, di cui era presidente, 20,000; ai Figli della provvidenza, 5000; all'opera pia Guardia ostetrica, 5000; agli scrofolosi (bagni marini), 2000; all'Istituto dei ciechi, 2000; agli asili infantili di Agliate e Carate Brianza, ciascuno 1000; ai poveri di Agliate, 1000; a quelli della sua parrocchia in Milano, 1500; al Museo del castello Sforzesco tre quadri d'autore.

I francobolli della Croce Rossa. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica in data di ieri:

« Da oggi sono messi in vendita i nuovi francobolli speciali da 10 e 15 centesimi col sopraprezzo di 5 centesimi, il quale andrà a beneficio della Croce Rossa italiana.

Chi vuol contribuire a fare opera giovevole alla filantropica istituzione potrà usare questi francobolli. In questo caso, ove per la affrancatura ordinaria si richiedono 15 centesimi, si userà il francobollo grigio da 20; ove si richiedono 10 centesimi si userà quello rosso da 15.

Questi francobolli oltre che per l'interno del Regno hanno corso per le Colonie ».

Fenomeni tellurici. — Il R. Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica di Roma comunica il seguente telegramma ricevuto, l'altro ieri dal R. Osservatorio di Catania:

« Stromboli 9,15 fortissima esplosione, eruzioni, grossi blocchi lapillo, cenere sopra tutta isola; lava grandissime quantità, qualche incendio vigneti. Lipari sensibile scossa sussultoria breve ».

Salvataggio. — Un telegramma da Genova dell'*Agenzia Stefani* reca:

La Ditta Dall'Orso e Compagni, armatrice del piroscafo *Livietta*, incendiatosi a 70 miglia da Sabine Bar, comunica di aver ricevuto un telegramma dal capitano, il quale informa che l'intero equipaggio è sbarcato sano e salvo a Port Arthur (Texas).

Istituto internazionale d'agricoltura. — È uscito il n. 9 del Bollettino dell'ufficio di informazioni agrarie e di patologia vegetale.

La 1ª parte contiene, come articolo originale, una rivista sintetica sullo stato attuale delle conoscenze sulla biologia della filossera della vite, per B. Grassi, professore d'anatomia comparata all'Università di Roma.

La 2ª parte (sunti di articoli) comprende innanzi tutto una serie di informazioni generali su importanti argomenti e poi tratta argomenti di produzione vegetale, animale, ecc.

L'ultima parte consacrata alla patologia vegetale, segnala e descrive molte malattie delle piante, alcune delle quali sono comparse per la prima volta nelle località indicate.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 13. — Il Congresso Haitiano ha approvato un progetto che ratifica il trattato con gli Stati Uniti, il quale stabilisce virtualmente il protettorato degli Stati Uniti nella Repubblica di Haiti.

PARIGI, 13. — I giornali concordemente affermano che lo scioglimento della Camera greca costituisce una tappa nella esecuzione del programma politico fissato dal Re ed uno dei mezzi per adempiere gli impegni segreti conclusi con gli avversari della quadruplice intesa. Aggiungono che l'opinione pubblica francese non perdonerebbe al Governo se si lasciasse sorprendere da una nuova pugnalata nei Balcani. Dicono anche che l'attitudine del Governo greco di fronte alla maggioranza venizelista è una vera sfida alla quadruplice intesa. Il *Journal* spera che fra qualche settimana la nostra situazione in Oriente apparirà sotto una luce migliore e che, in ogni caso, si saranno prodotti avvenimenti tali che permetteranno ai greci ed agli alleati di farsi una opinione sulle loro reciproche intenzioni.

L'*Echo de Paris* si chiede se la Grecia non attenda il momento in cui l'offensiva austro-tedesca si avvicini al territorio greco per abbandonare la neutralità e per rivolgersi contro la quadruplice intesa.

Molti altri giornali dicono pure che il voltafaccia è possibile, ma sperano nelle misure prese per fronteggiarlo.

PARIGI, 13. — Si ha da Atene: Il ministro di Francia smentendo le voci relative ad un passo che egli avrebbe fatto presso il Governo greco per chiedere la smobilitazione greca aggiunge che la Francia ricevette dai vari Governi succedutisi da due mesi tutte le assicurazioni e le garanzie necessarie di neutralità benevola e gli impegni definitivi per il passaggio e il soggiorno delle truppe alleate sul territorio greco.

LONDRA, 13. — Il *Daily Mail* ha da Copenaghen:

L'Imperatore tedesco diretto a Sofia, ove visiterà il Re Ferdinando, è passato da Orsova, alla frontiera tra l'Ungheria e la Romania. Dopo un soggiorno di due giorni a Sofia, l'Imperatore si recherà ad ispezionare gli eserciti di Mackensen e quindi partirà per Costantinopoli.

PIETROGRADO, 14. — Il generale Trepof, membro del Consiglio dell'Impero e senatore, è stato nominato gerente del Ministero delle strade e delle comunicazioni, in sostituzione di Roukhelof.

LONDRA, 14. — Un comunicato del segretario dell' Ammiragliato dice: Un radiotelegramma tedesco del 12 corrente afferma che navi ospedali inglesi sarebbero adibite al trasporto di truppe, munizioni e altro materiale da guerra. La notizia è assolutamente falsa. Le navi ospedali inglesi sono state sempre e saranno sempre adibite in conformità delle Convenzioni di Ginevra e dell'Aja.

PIETROGRADO, 14. — Lo Czar e lo Czarevic giunsero a Revel il 10 corr., alle ore 9 del mattino.

Visitarono il poligono e la piazza forte navale, di cui esaminarono le opere e passarono in rivista la guarnigione. Dopo colazione visitarono il porto.

Saliti a bordo del trasporto *Europa*, dove erano riuniti gli equipaggi dei sottomarini russi ed inglesi, lo Czar consegnò colle proprie mani la Croce di San Giorgio di quarta classe a due comandanti di sommergibili inglesi.

Dopo di che lo Czar e lo Czarevic si recarono successivamente a bordo dei sottomarini russi ed inglesi, che visitarono minutamente.

Nelle officine e nei cantieri della città seguirono l'andamento dei lavori. Gli operai acclamarono lo Czar e lo Czarevic con hurrà entusiastici e prolungati.

Lo Czar e lo Czarevic, ritornati in città, dove visitarono l'ospedale navale, si recarono l'indomani a Riga, dove il treno imperiale, passando sulla riva sinistra della Dwina, fu ricevuto dal generale Radko Dimitrieff, comandante della regione fortificata di Riga. Lo Czar e lo Czarevic, saliti in automobile, si recarono a Riga, dove passarono in rivista le truppe distaccate dei gloriosi corpi che difendono valorosamente la città. Lo Czar le ringraziò dei loro eroici servizi.

Lo Czar e lo Czarevic lasciarono Riga il 12 corrente. Passarono in rivista la divisione accampata presso Vitebsk, quindi visitarono il settore militare di Dwinsk, dove passarono in rivista le truppe. Lo Czar espresse a queste truppe i suoi calorosi ringraziamenti per i loro eroici sforzi ed augurò ad esse la vittoria finale.

NEW YORK, 14. — Flynn, capo della polizia segreta agli Stati Uniti, ha ricevuto ordine di assumere egli stesso completamente l'incarico di eseguire l'inchiesta relativa al complotto germanico, tendente a distruggere le officine delle munizioni ferrovie, eccetera. Agenti del servizio segreto stanno sorvegliando tre personaggi altolocati nel servizio diplomatico delle potenze centrali.

SCHWYZ, 15. — Il 600° anniversario della battaglia di Morgarten, in seguito alla quale i confederati dei tre Cantoni dell'antica Svizzera si liberarono dall'alta sovranità austriaca, è stato celebrato ieri, e le feste continueranno anche oggi in tutta la Svizzera, specialmente nelle scuole e nelle Associazioni patriottiche.

Le autorità di Schwyz avevano invitato i rappresentanti del Consiglio federale e dell'esercito federale.

Il presidente della Confederazione, Motta, ha pronunciato un discorso in cui ha proclamato la ferma intenzione di tutti, dal più umile cittadino fino al più alto magistrato, che la politica della Svizzera sia quella di una neutralità benevola verso tutti, ma nello stesso tempo armata contro tutti.

Egli ha insistito sul dovere di ogni cittadino della Svizzera di evitare ogni cosa che divida e dilanii, per cercare invece quanto unisca e rafforzi. Mette in guardia contro gli istinti delle passioni proclamanti l'odio perpetuo, perchè tempo verrà in cui i popoli belligeranti renderanno giustizia e benediranno la Svizzera, la quale rifiutò di sposare la causa di qualsiasi belligerante allo scopo di poter compiere verso tutti i suoi doveri di carità ed umanità. Una sola nazione svizzera esiste, ha concluso l'oratore, nemica dell'uniformità, piena di simpatie per le civiltà madri di cui essa si nutrì, libera politicamente ed economicamente autonoma, fondata più che sulla varietà feconda e salutare delle razze e delle lingue, sulla unità fondamentale della volontà democratica.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.